GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 20 MARZO — NUM. 66

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 17, 18 *e* 19 *marzo* 1877 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 39) Incompatibilità parlamentari:

Ufficio 1°, senatore Borgatti — 2°, Trombetta — 3°, Cannizzaro — 4°, Astengo — 5°, Mauri.

(N. 40) Aggregazione del comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia d'Alessandria:

Ufficio 1°, senatore Torre — 2°, Lauzi — 3°, Finali — 4°, Migliorati — 5°, Mauri.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Teano, che era stata contestata, e udito lo svolgimento della interrogazione del deputo Molfino sopra l'esecuzione della Convenzione relativa all'ampliamento del porto di Genova, alla quale il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti e dichiarazioni, prese a discutere il disegno di legge concernente una spesa straordinaria per le armi da fuoco portatili e loro relative munizioni; di cui ragionarono i deputati De Renzis, Favale e Ricotti.

Venne presentato dal Ministro della Marina un disegno di legge, già approvato dal Senato, per la riforma del Codice della Marina mercantile.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3730** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.

Art. 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del Regno e quattro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

Art. 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la relazione dell'inchiesta.

Art. 4. La somma di cui all'articolo 1° sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41*bis* del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1878.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

DEPRETIS.

Il Num. **3716** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 marzo 1876, numero 3028 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Milano una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, due eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Milano e quattro da Noi, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Il Num. **3718** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Pontecasale in data 17 settembre 1875 e 28 aprile 1876, colle quali si domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune dalla borgata di Pontecasale in quella di Candiana;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Padova, in data 30 novembre 1876, in coerenza al disposto dall'articolo 176 n. 1 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pontecasale, nella provincia di Padova, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla borgata Pontecasale a quella di Candiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3720** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. Deliberazione del 7 novembre 1876 della Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale a parziale modificazione dell'articolo 2° del regolamento per la tassa di famiglia o focatico viene portato il limite *massimo* di detta tassa da lire 20 a lire 100, salvo e serbato in ogni altra parte il disposto dell'articolo suddetto, quale fu approvato con R. decreto 24 aprile 1873.

2. Deliberazione del 9 novembre 1876 della Deputazione provinciale di Ancona, con la quale si autorizza il comune di Mergo ad eccedere, a cominciare dal 1° gennaio 1877, nell'applicazione della tassa focatico il limite *massimo* consentito in lire 40, portandolo fino a lire 100, e a ripartire i contribuenti in 75 classi.

3. Deliberazione del 18 ottobre 1876 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il comune di Ternuova Bracciolini ad elevare a lire 100 il *massimo* per la tassa focatico, cominciando dal 1° gennaio 1877.

4. Deliberazione del 3 ottobre 1876 della Deputazione provinciale di Mantova, con cui si autorizza il comune di Roverbella a ridurre di un terzo le quote *minime* della tassa sul bestiame, applicandola, a cominciare dal 1° gennaio 1877, nella misura della tariffa adottata con la deliberazione consigliare del 26 settembre 1876.

5. Deliberazione del 5 dicembre 1876 della Deputazione provinciale di Roma, con cui, a cominciare dal 1° gennaio 1877, si autorizza il comune di Monte Romano ad elevare il limite *massimo* consentito per la tassa sul bestiame nella misura deliberata da quel Consiglio comunale in adunanza del 13 ottobre 1876.

6. Deliberazione del 1° dicembre 1876 della Deputazione provinciale di Modena, che autorizza il comune di Savignano sul Panaro ad aumentare il *massimo* per la tassa sul bestiame nel modo deliberato da quel Consiglio comunale in adunanza del 4 novembre stesso anno 1876, e cioè, portando la tassa da una lira a due per ogni capo di bestiame *grosso*, e da trenta a sessanta centesimi per il *minuto*, e così per un triennio, cominciando dal 1° gennaio 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1877;

3. Esser regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma, certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sulla aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi, dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 10 febbraio 1877.

Il Direttore Generale del personale e del servizio militare
R. NOCE.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. scuola allievi macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4 . . . 5, 25 . . 3, 9, 11 . .

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comune divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 10 febbraio 1877.

Il Direttore Generale del personale e del servizio militare
R. NOCE.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso per arruolamento di mozzi nella Real Marina.

Nel prossimo mese di aprile sarà riaperto l'arruolamento per la scuola navale dei mozzi. I giovani che vi aspirano devono aver compito l'età di 15 anni e non oltrepassato i 17; essere di sana costituzione, molto robusti, ed aver raggiunto un conveniente sviluppo fisico, talchè possano resistere fin dal principio alle fatiche marinaresche; aver sempre tenuto una buona condotta; saper leggere e scrivere.

La scuola mozzi ha per iscopo di educare giovani alla vita militare nelle varie specialità di cui si compone il Real Corpo degli equipaggi; essa è intieramente gratuita; vi sono ammessi di preferenza i figli di militari e quelli che appartengono alla gente di mare. Per tutte le altre condizioni veggasi il regolamento annesso al Reale decreto del 6 maggio 1875, n. 2504 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Quelli che vi aspirano ne facciano domanda, prima del 5 aprile, in carta libera e senza documenti, dovendo questi essere prodotti soltanto all'atto dell'arruolamento. La domanda deve indicare esattamente l'età, il luogo di domicilio e la casa di abitazione, affinchè vi possa essere recapitato l'invito di presentarsi alla visita per l'accettazione. La domanda vuol essere indirizzata al Consiglio di Amministrazione del Corpo Reale equipaggi a Spezia, ovvero ai Consigli secondari del Corpo a Napoli e Venezia. Può anche essere presentata alle Capitanerie di porto lungo il littorale del

Regno. Gli aspiranti che appartengano alle provincie interne, sicchè riesca loro disagevole il recarsi per l'arruolamento alle sedi dei Consigli del Corpo od alle Capitanerie di porto, possono chiedere di essere autorizzati a presentarsi invece al Comando del proprio distretto militare. In questo caso la domanda vuol essere esclusivamente rivolta al Consiglio principale di Amministrazione del Corpo equipaggi, il quale deve impartire la necessaria delegazione ai comandi distrettuali.

I documenti da presentarsi all'autorità che dovrà procedere all'accettazione sono:

1° Atto di nascita;

2° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

3° Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita;

4° Atto rilasciato dal sindaco, donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, e in difetto d'entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni;

5° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale.

I certificati di cui ai numeri 2 e 3 devono essere di data recentissima.

I giovani che hanno titolo alla preferenza per la loro qualità di figli di militari o per appartenere alla gente di mare devono farne cenno nella domanda e indicare il documento che sono in grado di produrre per prova.

Roma, 17 marzo 1877.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame e per titoli al posto di assistente chimico presso la stazione di Caseificio di Lodi, al quale è assegnato lo stipendio di annue lire *millecinquecento* per gli anni 1877-1878, cominciando però dal 1° maggio 1877, passati i quali potrebbe essere riconfermato.

L'esame avrà luogo presso la R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano nei giorni 15 e seguenti di aprile 1877.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere presentate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 marzo 1877.

Sono ammessi al concorso:

A) I giovani laureati nelle Facoltà universitarie di scienze naturali, fisiche e chimiche;

B) I giovani licenziati dallo Istituto tecnico superiore di Milano, dalle scuole superiori di agricoltura, e dalle scuole di applicazione per gli ingegneri;

C) I giovani che avendo ottenuto un attestato di licenza presso un Istituto tecnico, daranno prova di avere atteso ad esercitazioni pratiche presso un laboratorio chimico di un Istituto governativo, presso le stazioni agrarie, presso il laboratorio crittogamico di Pavia, oppure avranno atteso agli studi chimici presso un laboratorio chimico estero.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esame, il quale consterà:

a) Di un elaborato scritto sopra un tema di chimica agraria;

b) Di una conferenza da tenersi coi membri componenti la Commissione esaminatrice sopra un tema di chimica agraria e sull'uso del microscopio;

c) Di una operazione di chimica pratica e di microscopia da eseguirsi in laboratorio.

Saranno dispensati dall'esame e potranno quindi esser ammessi al concorso per soli titoli coloro che, essendo già da due anni assistenti in un laboratorio chimico, potranno presentare documenti che comprovino la loro idoneità nelle operazioni di chimica agraria.

I concorrenti tutti dovranno unire alla domanda d'ammissione, che sarà scritta su carta bollata da 50 centesimi, i seguenti documenti:

A) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani, ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

B) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644.

Il Direttore Superiore
Miraglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato con R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 16 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 306422 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 123482 della soppressa Direzione di Napoli), per lire venticinque, al nome di Cicci Saverio fu Giovanni, e Maria Pulcheria Santavina fu Pietro, e Cicci Nicola, Domenicantonio, Maria-Grazia, Annantonia, Domenica, Maria-Maddalena e Stefano di Saverio, nonchè Busciolelli Anna-Concetta, Maria-Giacinta, Artemisia e Maria-Domenica di Pasquale, questi ultimi quattro minori, rappresentati dal detto loro padre amministratore, e tutti aventi diritto dal soldato cambio militare Cicci Giovanbattista, e domiciliati in S. Stefano (Aquila), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cicci Saverio fu Giovanni, e Maria Pulcheria Santavicca fu Pietro, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	53901	Nicosia Carmelo fu Nunzio, domiciliato in Nicosia (Catania) L.	400 »	Firenze
»	608626	Caltabellotta Domenico fu Antonino, domiciliato in Villafrati (Palermo) . . . . »	150 »	»
»	52106	Riotta Giovanna di Francesco Paolo, moglie di Emanuele Domenico, domiciliata in Palermo . . . . . . »	15 »	»
»	113560	Rumbolo Antonino di Gerardo, domiciliato in Palermo . »	15 »	»
»	116404	Detto . . . . »	460 »	»
»	10593	Marcantonio Ireneo di Camillo, domiciliato in Napoli . »	1025 »	Napoli
»	76276	Detto . . . . »	5 »	»
»	9961	Giardina Francesco fu Michelangelo, domiciliato in Cefalù »	85 »	Palermo
»	107589	Bocca Giovanni fu Antonio, domiciliato in Alessandria . »	20 »	Torino

Firenze, 12 marzo 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* si rallegra grandemente del felice mutamento della situazione. Quindici giorni sono ci si trovava sotto la impressione della circolare del principe Gortschakoff, la quale aveva confermate più che temperate le impressioni del discorso di Mosca. A un tratto le nubi scompaiono. Il governo dello Czar si contenta di una semplice dichiarazione, e in questa guisa, almeno per qualche tempo, il pericolo che sembrava imminente rimane allontanato.

Notevole è anche la rapidità colla quale furono condotte le trattative e si è giunti ad una soluzione. La nota Andrassy, il *memorandum* di Berlino, i negoziati per la conferenza richiesero mesi e mesi.

La circolare Gortschakoff occasionò trattative speditissime, principale caratteristica delle quali fu la conciliazione.

Fu soltanto domenica scorsa che il protocollo proposto dalla Russia venne comunicato a lord Derby e già venerdì abbiamo potuto rallegrarci dell'accordo. Ciò prova almeno che qualunque cosa il governo russo si proponga di effettuare, questa unione colle potenze europee è considerata come importante, sia per l'azione politica estera, quanto per calmare l'irritazione e le delusioni all'interno.

Il *Times* conchiude che se il governo russo ha la sola intenzione di ottenere condizioni decorose per rinunziare alla sua impresa, la firma del protocollo, a meno di nuove circostanze che derivino dalla situazione disordinata dell'impero turco, sarà un avvenimento decisivo.

La questione orientale, secondo che essa si presenta oggi, può, a giudizio dell'*Indépendace Belge*, considerarsi siccome sciolta in un senso favorevole al mantenimento della pace del mondo.

Un dispaccio particolare da Parigi al citato giornale fa sapere che il governo britannico si è accordato coll'ambasciatore di Russia circa i termini del protocollo destinato a definire la situazione delle potenze europee riguardo alla Turchia in seguito alla non riuscita della conferenza di Costantinopoli.

Secondo un tale dispaccio, nel paragrafo relativo alla applicazione delle riforme da parte del governo turco si sarebbe sostituita alle parole " modo di azione „ la parola " mezzo. „

La difficoltà infatti, secondo il foglio belga, consisteva nel trovare il termine medio fra la nota Andrassy, che l'Inghilterra aveva accettata pur dichiarandola assolutamente inefficace, ed il *memorandum* di Berlino che la stessa potenza aveva respinto per la eccellente ragione che esso impegnava le potenze in vista di una comune azione coercitiva.

" Il protocollo, nella forma in cui esso sarebbe redatto

secondo il telegramma del nostro corrispondente, dice l'*Indépendance*, il quale è uso raccogliere le sue informazioni alle migliori fonti, non ha più il carattere vago della nota scritta dal ministro austro-ungherese e d'altronde non ha nemmeno il carattere comminatorio del *memorandum* scritto dal principe di Gortschakoff.

" Nel testo recato dal generale Ignatieff si trattava, del pari che nel *memorandum*, di un modo " di azione. „ Nel testo sul quale si è finalmente caduti d'accordo, la parola " azione „ è scomparsa; non si tratta più che di un accordo sui " mezzi „ di raggiungere lo scopo comune.

" Rimane tuttavia aperto il campo ad interpretazioni molto diverse; ma, pel momento almeno, è innegabile che ogni pericolo di azione isolata della Russia, come anche ogni pericolo di azione collettiva delle potenze europee contro la Turchia, rimane assolutamente eliminato.

" Motivo per cui, senza dissimularci le difficoltà che l'avvenire può ancora far sorgere dal lato di Oriente, noi ripetiamo che la questione, nei termini nei quali si trova posta attualmente, deve considerarsi siccome sciolta. „

Nella seduta del 16 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Fawcett ha annunziato che richiamerà prossimamente l'attenzione della Camera sopra i dispacci di lord Derby al marchese di Salisbury, dispacci nei quali è detto che, secondo l'opinione del governo, tutte le promesse di riforme fatte dalla Porta senza garanzie saranno vane; che le potenze hanno il diritto di dimandare, nell'interesse della pace europea, delle garanzie sufficienti per il miglioramento dell'amministrazione, e che la cattiva amministrazione la quale schiaccia i sudditi cristiani della Porta seguiterà a meno che le potenze europee non ottengano le garanzie che sono state concordate nella conferenza.

Un telegramma che ci giunge oggi da Londra reca il sunto d'una risposta data dal sig. Bourke, sottosegretario al ministero degli esteri, nella Camera dei comuni. La risposta si riferisce ad un'interrogazione del sig. James la quale diceva in sostanza: È il governo in grado di dare dei ragguagli intorno ad un attacco che dicesi essere stato eseguito contro un villaggio della Bulgaria da un distaccamento di baski-bozuk; è vero che la popolazione mascolina vi è stata crudelmente battuta, che le donne vi furono oltraggiate e che il villaggio fu completamente saccheggiato; si sono ricevuti dei rapporti sulle condizioni della Bulgaria; il governo ha l'intenzione di fare un'inchiesta; e finalmente si sono presi dei provvedimenti per recar qualche sollievo a quelle sofferenti popolazioni?

Il *Daily News* conferma la notizia del prossimo ritorno di sir E. Elliot a Costantinopoli.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 13 marzo che le trattative coi montenegrini non progrediscono punto, che le pretese del Montenegro sono esagerate e che la Porta, quand'anche lo volesse, non potrebbe acconsentirvi perchè l'opinione pubblica a Stambul è oltremodo irritata contro i ministri per la conclusione della pace colla Serbia e particolarmente per lo sgombro di Alexinatz.

" I delegati montenegrini, prosegue il corrispondente, si recano oggi alla Sublime Porta per rilevare da Savfet pascià se le trattative potranno proseguire sulla base di concessioni territoriali. Il granvisir si è recato ieri, dopo una seduta d'un Consiglio straordinario, al palazzo imperiale per esporre al Sultano l'esito del Consiglio e per ricevere i suoi ordini relativamente alle trattative col Montenegro. Malgrado le pacifiche disposizioni del Sultano, è però difficile che esso dia ordine ai ministri di accondiscendere alle esigenze del Montenegro, perocchè la situazione è molto fosca, e tanto il Sultano che i suoi ministri hanno timore di un'insurrezione popolare.

" Gli indizi di un tal fatto non mancano, e la polizia ebbe molto a fare la settimana scorsa per tenere in freno la popolazione della capitale. L'ultimo venerdì mattina gli agenti della polizia dovettero strappare numerosi manifesti sovversivi dalle porte dei ministeri, delle moschee, della Sublime Porta e di altri pubblici edifici. In questi manifesti si protestava, in nome della nazione, in termini minacciosi, contro il governo che ha firmato una pace vergognosa colla Serbia, senza consultare la nazione, e contro qualsiasi cessione di territorio al Montenegro. Nè vi erano risparmiate le persone. Vi si reclamava l'allontanamento da Costantinopoli di Mahmud Damat pascià, il cognato del Sultano, e del ministro della guerra Redif pascià, i quali avrebbero ordito la caduta di Midhat pascià.

" Questi proclami vengono attribuiti agli ulema perchè contengono molti versetti del Corano adattati alla situazione.

" Con questa manifestazione ne coincideva un'altra, molto più espressiva, nella scuola militare di Pancaldi. Gli allievi di questo istituto sono obbligati seralmente, dopo la preghiera, ad acclamare il Sultano colle parole: *Padisciahin-Tshok-Yasha*. La sera di quel giorno essi rifiutarono di acclamare il Sultano e fecero invece degli evviva a Midhat pascià. I promotori dei disordini furono arrestati e tradotti in catene nelle prigioni del ministero della guerra. Furono arrestati altresì molti softa, ed il giorno appresso il vapore da guerra *Assyr* levava l'àncora per portare gli arrestati nella fortezza di S. Giovanni d'Acri. I turchi più calmi si mostrano molto costernati di questa condizione di cose che potrebbe avere gravissime conseguenze. „

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Sign 17 marzo:

Una carovana turca che si recava a Livno ed era accompagnata da 500 soldati turchi fu aggredita ieri l'altro da 200 insorgenti di là di Bilibrig. Dopo una lotta di tre ore gli insorgenti furono respinti fino a Kadinobukoa lasciando sul terreno un morto e due feriti. I turchi ebbero due morti.

Riguardo alla nuova convenzione degli zuccheri tra la Francia, l'Inghilterra, i Paesi Bassi ed il Belgio, i cui preliminari sono stati sottoscritti a Parigi, il *Précurseur* di Anversa dice che il sistema del lavoro nei magazzini di deposito formerebbe la base del nuovo trattato, con che si porrebbe termine al sistema dei premi di esportazione in Francia e nei Paesi Bassi. Quanto al Belgio, esso abolirebbe quasi compiutamente i suoi dazi sugli zuccheri. La nuova convenzione entrerebbe in vigore il 1° settembre.

La Commissione delle finanze del Folkething danese tenendo conto del desiderio espresso dagli industriali e dai

commercianti di Copenaghen ha deciso di domandare alla Camera un credito di 125 mila risdalleri per la partecipazione della Danimarca alla Esposizione universale del 1878.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

La China, dopo avere soddisfatto alle domande del governo germanico e conchiusa la convenzione di Tscifu col ministro inglese, è rientrata in uno stato di calma politica. È ben vero che il ministro spagnuolo è partito da Pekino, ma i giornali giuntici coll'ultima posta non ci recano veruna notizia d'una dimostrazione della flotta spagnuola nelle acque della China, nè si conosce ancora quali misure sia per prendere il governo spagnuolo per ottenere soddisfazione. Della guerra nel Nord non troviamo veruna notizia, e neppure di quella contro la Kascgaria, il che confermerebbe la supposizione, che l'Emir della Kascgaria, buon amico ed alleato dell'Inghilterra, non disturbava la China che nell'interesse brittanico, allorchè l'Inghilterra era sul punto di dichiararle la guerra.

La China fa ora grandi sforzi per soppiantare gli interessi inglesi nell'impero, rimpiazzandoli coi propri. Ecco come si esprime un foglio anglo-chinese in proposito:

" Le casse del governo sono vuote, la carestia e la miseria tormentano varie provincie, la ribellione s'agita in altre, eppure il governo acquista direttamente o indirettamente una strada ferrata, ed assume per proprio conto una Società di navigazione a vapore estera, ed è intenzionato di fare degli altri importanti acquisti al solo scopo di distruggere l'estera concorrenza e sbarazzarsi degli stranieri. In fatti la China ha acquistato la strada ferrata di Wusung, e la Compagnia di navigazione a vapore dei negozianti chinesi ha comperato lo stabilimento inglese e tutto il materiale della *Shanghai Steam Navigation Company*. Si dice pure che i chinesi trattino adesso l'acquisto della *Compagnia di navigazione a vapore inglese per le coste della China*.

" Gli inglesi in China sono alquanto allarmati da questa guerra contro i loro interessi e stabilimenti nell'impero, ed i fogli di Shanghai se ne lagnano.

" In pochi anni i chinesi saranno in possesso degli affari principali di Shanghai. Tale è la politica proseguita dal governo chinese con rimarchevole insistenza. Il vicerè non ne fa neppure un segreto.

" Lo stesso console inglese, sir Brooke Robertson, nel suo ultimo rapporto dice: che il commercio d'importazione dei prodotti e di merci estere è passato, con poche eccezioni, intieramente ed esclusivamente nelle mani dei chinesi, e che, quando si voglia considerare che il valore totale di questo commercio ammonta a più di lire sterline 3,250,000, si comprenderà bene l'importanza della rivoluzione commerciale prodotta dal tempo e dalle circostanze.

" Infatti poco è rimasto ai forestieri ad eccezione del commercio di esportazione, ed anche questo verrà col tempo monopolizzato dai chinesi. Si parla di già che le case chinesi intendano mandare degli agenti in Inghilterra per aprire delle case filiali a Londra ed a Manchester, e considerato che l'idioma inglese è stato cotanto propagato per mezzo del governo di Hong-Kong e delle scuole dei missionari, non v'è ragione per dubitare, che i chinesi non riescano a stabilire essi stessi delle case commerciali in Europa e di farvi buoni affari. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 19. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 18: Le trattative di pace non ebbero finora alcun risultato, nè sembra che lo avranno, poichè le concessioni turche non soddisfano le esigenze montenegrine, dalle quali non si può retrocedere, quindi è più probabile la guerra che la pace.

Londra, 19. — Il protocollo non è ancora firmato. Assicurasi che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria sia il solo che non abbia ancora ricevuto l'autorizzazione dal suo governo.

Costantinopoli, 18. — I delegati montenegrini non hanno ancora ricevuto la risposta telegrafica del principe Nicola e la aspettano domani.

È opinione generale che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia faciliterà quello fra la Turchia e il Montenegro, e che le trattative di pace potranno continuare. In questo caso, spirando l'armistizio martedì prossimo, sarebbero dati ordini d'ambe le parti di continuare a tenersi sulla difensiva.

Furono nominati 30 senatori, fra i quali alcuni non mussulmani.

Serven pascià fu nominato presidente del Senato.

L'apertura del Parlamento avrà luogo domani a mezzodì.

Zara, 19. — Il 17 corrente ebbe luogo un accanito combattimento presso Drezgnac fra gl'insorti ed i turchi. Il combattimento durò sei ore. I turchi si ritirarono a Livno. Le perdite sono forti da ambe le parti.

Costantinopoli, 19. — *(Dispaccio ufficiale)*. — La solennità dell'apertura del Parlamento ebbe luogo oggi nel palazzo del Dolma Bahdjé, ove il Senato e la Camera dei deputati erano stati convocati. S. M. il Sultano aprì egli stesso la prima sessione del Parlamento in presenza dei ministri, dei grandi dignitari, degli ordini religioso, civile e militare, dei capi delle comunità non mussulmane e dei principali funzionari dello Stato.

Costantinopoli, 19. — Il discorso imperiale per l'apertura del Parlamento fu letto dal primo segretario del Sultano. Mancavano a questa solennità gli incaricati d'affari di Germania e di Russia, i quali erano rappresentati dai loro dragomanni.

Domani avrà luogo l'installazione dei deputati.

La Camera incomincierà fra breve i suoi lavori.

Sopra 30 senatori 7 non sono mussulmani.

Ragusa, 19. — Il principe di Montenegro autorizzò i suoi delegati a Costantinopoli a rinunziare al porto di Spitza e ai forti sul lago di Scutari, ma di mantenere le domande riguardanti la navigazione sulla Bojana.

Londra 19. — *Camera dei comuni*. — Bourke dice di ignorare che sieno avvenuti dei tumulti a Karatzova, ma che fu informato di alcuni disordini avvenuti a Postsoffoka, fuori della Bulgaria. Soggiunge che furono fatte alcune rimostranze e che fu promesso di fare giustizia. Dichiara che, dietro la notizia delle atrocità commesse nei villaggi presso Adrianopoli, egli telegrafò a Jocelyn, segretario dell'ambasciata a Costantinopoli, di fare un'inchiesta, e annunzia che i consolati inglesi saranno aumentati nelle provincie turche.

Londra, 19. — *Camera dei lordi*. — Lord Derby disse che il governo russo rispose oggi per mezzo del conte Schouvaloff e propose alcuni cambiamenti alle modificazioni fatte dall'Inghilterra al protocollo. Questi cambiamenti non furono ancora esaminati dal governo, perchè la risposta fu ricevuta soltanto tre ore prima. Derby soggiunse che voleva inviare immediatamente sir E. Elliot a Costantinopoli, ma che Elliot desidera di riposare, quindi il governo adotterà un accomodamento temporaneo finchè Elliot vi possa ritornare. Egli non può dire in cosa consista questo accomodamento, poichè non fu ancora preso.

Costantinopoli, 19. — Il discorso del Sultano, dopo di

avere detto che l'impero dovette altre volte la sua grandezza alla giustizia, al rispetto alle leggi e alla buona amministrazione del paese, constatò che la decadenza graduale del suo impero fu cagionata dall'obblio e dall'abbandono di questi saggi principii fino ai regno del Sultano Mahmud, il quale fu il primo che comprese e incominciò le riforme nell'impero e fece entrare il paese nelle vie della civiltà e del progresso. Il Sultano, dopo di aver ricordato che suo padre Abdul Medjid continuò l'opera del suo avo, promulgando il *Tanzimat*, disse che queste riforme furono inceppate dalla guerra di Crimea, la quale obbligò per la prima volta il tesoro a ricorrere ad un prestito.

La pace essendo quindi stata ristabilita, grazie al concorso efficace delle grandi potenze alleate della Turchia, e l'integrità dello impero essendo stata posta sotto le garanzie delle potenze europee, il paese sarebbe entrato in una nuova èra di progresso e di prosperità, se intrighi ed eccitamenti colpevoli non avessero paralizzato gli sforzi del governo, che fu costretto a mantenere eserciti considerevoli, facendo grandi spese pel rinnovamento del materiale di guerra. Queste cause, unite alla cattiva amministrazione finanziaria, aggravarono i debiti della Stato, in guisa che, quando scoppiò l'insurrezione nell'Erzegovina, il governo dovette ricorrere a misure eccezionali, ma queste misure consistendo in una riduzione degli interessi del debito pubblico alterarono gravemente il credito dello Stato, perchè esse misconoscevano gl'impegni presi dalla Porta che essa aveva sempre rispettati.

Il Sultano, chiamato sul trono nelle più difficili circostanze, mise dapprima le forze del paese in istato di tutelare la sicurezza e l'indipendenza dell'impero, quindi consacrò tutti i suoi sforzi alle riforme interne, promulgando una carta costituzionale, la quale, secondo l'esempio degli Stati più civilizzati, fa partecipare la nazione alla creazione delle leggi e all'amministrazione degli affari pubblici. Fu creato quindi un Parlamento composto di un Senato e di una Camera di deputati, il quale assicura a tutti la libertà, l'eguaglianza e la giustizia.

Il Sultano ringraziò la Provvidenza per avere potuto aprire la prima Sessione del suo Parlamento, ed enumerò le principali leggi che le due Assemblee saranno chiamate a discutere in questa Sessione, specialmente la legge elettorale, le leggi provinciale e comunale, il Codice di procedura civile, le leggi sulla riorganizzazione dei tribunali, quella delle promozioni e del collocamento a riposo dei pubblici funzionari, la legge sulla stampa, la legge sulla organizzazione della Corte dei conti e infine la legge sul bilancio, specialmente per ciò che riguarda le leggi finanziarie. Il Sultano dichiarò che si prenderanno misure per offrire ai creditori della Turchia, col concorso e consenso dei loro rappresentanti, le più solide garanzie per l'esecuzione degli impegni esterni, conciliandoli cogli urgenti bisogni del tesoro.

Il Sultano annunziò intanto alcune istituzioni destinate a sviluppare la pubblica istruzione. Egli decise di ingrandire a sue spese e sotto il suo patronato la scuola civile esistente per preparare funzionari atti ai pubblici servigi. Dopo di avere reso omaggio al patriottismo del suo popolo, al valore e alla devozione del suo esercito, il Sultano constatò la pacificazione del paese, il ristabilimento delle relazioni colla Serbia, ed espresse la speranza che le trattative col Montenegro avranno un esito favorevole, locchè permetterebbe di rinviare alle loro case, con grande profitto dell'agricoltura, i soldati che si trovano attualmente sotto le armi.

Infine il Sultano constatò che, se la conferenza riunita a Costantinopoli, dietro proposta dell'Inghilterra, non riuscì ad un accordo definitivo, il governo si affrettò ad applicare i voti delle potenze che possono conciliarsi coi trattati, colle regole del diritto internazionale e colla necessità della situazione. Prima e dopo la conferenza, disse il Sultano terminando il discorso, il mio governo diede costantemente prove di sincerità e di moderazione che contribuiranno a rendere più stretti i vincoli di amicizia e di simpatia che ci uniscono alla grande famiglia europea.

NOTIZIE DIVERSE

La poltrona di Shakespeare. — Il *Journal des Débats* del 17 scrive che, giorni sono, a Londra, i signori Sotheby e Wilkinson, noti negozianti di antichità, vendettero all'asta la vecchia poltrona di legno di quercia, nella quale, secondo la tradizione, William Shakespeare si assise per iscrivere la maggior parte dei suoi drammi. Quella poltrona è un mobile semplicissimo e senza ornati, tranne che alla spalliera, in cui furono scolpite una chiesa col suo campanile, ed una casa che ricordano la piccola borgata di Stratford sull'Avon, ove nacque l'autore di *Amleto*.

Quella interessante poltrona storica venne aggiudicata al prezzo di 45 lire sterline, pari a lire 1125 franchi.

Nello stesso giorno fu venduto all'asta pubblica, e per 4025 franchi, un esemplare dell'antica edizione delle *Opere* di Shakespeare, che portava la data del 1623.

Necrologia. — Scrivono da Southampton, il 15 marzo, alla *Agenzia Havas*:

Don Manuel Ortiz de Rosas, antico dittatore della Repubblica Argentina, è morto ultimamente a Swathleng (piccola località presso Southampton), ove si era ritirato dopo che, nel 1861, il tribunale di Buenos-Ayres lo aveva condannato a morte.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le Società geografiche

I progressi della geografia costano assai. Per la spedizione italiana nello Scioah si spesero di già meglio di 150 mila lire; il Cameron ne consumò due volte tante e non ne domanda meno per rifare il suo gran viaggio più presso all'equatore. Il Giles, in tre spedizioni successive, ed il Warburton hanno speso poco meno di un milione; due ne gettò il von der Decken per recarsi a morire miseramente assassinato dai Somali, e la spedizione polare di Ross, certo tra le più econome, costò al Booth cinquecentomila lire. Si troverebbero cifre ancora più grosse tirando le somme di quello che hanno speso Enrico Stanley nell'Africa equatoriale, o Livingstone in trent'anni di viaggi, e ci spaventerebbe a dirittura la cifra di quello che costò all'Inghilterra la ricerca di Franklin.

Chi paga? Quali sono i contribuenti al bilancio della geografia esploratrice? O piuttosto, come se ne raccolgono le forze?

La geografia s'affida anzitutto alle cure de' governi, i quali, per ragioni militari, politiche od economiche, studiano minutamente i proprii territori. È una scienza interessata, talvolta gelosa, non di rado aggressiva; ma come potrebbe la geografia, cedendo solo ai suoi purissimi impulsi, darci i rilievi idrografici condotti con dispendio di molti milioni, profilando quasi tutti i littorali del mondo, dalle grandi marine, ovvero le minute carte topografiche costruite per ragioni militari dalle varie nazioni?

Nè tutti i governi stanno paghi alla geografia domestica, che ci è pure feconda di tante novità quando si tratti della Russia, dei dominii britannici, degli Stati americani, e, quanto alla

geografia di precisione, anche di molti Stati europei. Alcuni si propongono mèta più nobile, benchè sappiano vestirla di vantaggi materiali agli occhi del volgo. Il Portogallo apposta in bilancio mezzo milione per esplorare le sue colonie africane; la Danimarca intraprende coraggiosamente il rilievo topografico della Groenlandia; l'Olanda illustra indefessamente le sue colonie. Quasi tutti gli Stati sussidiano spedizioni geografiche ed i loro bilanci ne danno la misura; l'Italia è soddisfatta d'aver cominciato. Non parliamo dei viaggi attorno il mondo, i quali tutti, dalla grande spedizione del *Challenger*, a quella della *Magenta*, illustrata splendidamente dal Giglioli, diedero alla scienza risultati inestimabili; non delle missioni inviate con intenti definiti, commerciali, idrografici, archeologici, storici; non delle imprese polari, che hanno rinnovata tra le grandi marine una nobilissima lotta.

Pur neanche il lungo tema ci caccia così da non toccare d'una istituzione che ha fatto in Francia ottima prova, tale da poter rispondere oggimai al solo rimprovero che Goethe faceva a quella nazione, la classica ignoranza per la geografia. Sono glorie del governo imperiale gli studi sul Messico; i lavori del Lejean nella penisola del Balcani; le esplorazioni archeologiche nell'Asia minore, nella Siria, nella Fenicia; i viaggi del Grandidier nel Madagascar, là grande spedizione nell'Indocina. Ma la *Commission des voyages et des missions scentiphiques* continua con indefessa operosità le nobili tradizioni, chiamando i notabili della geografia a dare il loro parere, solo nei due ultimi anni, su 43 imprese diverse, per avviarne ben 28, undici archeologiche, nove di storia naturale, tre linguistiche, altrettante astronomico-geodetiche, due di medicina comparata ed altre minori. E ci basti notare come, quasi contemporaneamente, con missioni del governo si travagliassero l'anno passato Harmand nel Cambogie, Fouquè nell'isola di Santorino, Pinart sulle coste del mare di Behring e nell'Alaska, Guérin nella Galilea, Brazzà nel bacino dell'Ogouè, Wiener tra gli avanzi delle antichità peruviane, André nella Colombia, Masqueray nella regione dei Mzab, frugando nel Sahara le traccie del dominio di Roma, Roudaire nelle bassure salmastre della Tunisia, dove si medita adesso di condurre le acque del Mediterraneo.

Vi sono poi associazioni e privati, per i quali la massima estensione di rapporti è questione di successo e di vita. Non si dimenticano le glorie geografiche dei missionari e basta nominare tra gli evangelici Livingstone, New, Moffat, Mac Farlane, Whitmee, Cushing, e tra i cattolici Beltrame, Massaja, Abbona, Desgodins, Vinco, Knoblecher, David, ovvero ricordare le prime notizie avute sulla Cina e le più interne stazioni civili africane, sulle rive del Nyassa e dell'Uchereve, opere di missionari, i quali oggidì, ben diversi dai primi gesuiti, sanno maritare alla fede la scienza e persino tener vivo, se anche cattolici, il pensiero della patria. Non si dimenticano gli amori interessati dei commercianti, che seguono in Africa le traccie di Petherick e di Poncet, e nelle regioni artiche le vie segnate da Putiloff e Nordenskjold, ovvero cercano cammino più breve per riuscire alla Cina e contendono il monopolio dei suoi commerci, come fanno altrove i francesi, adoperando a chiamare all'Algeria quelli del Sudan occidentale. Ma noi vogliamo mettere innanzi a tutto gli amori platonici, i fatti che restano a merito ed a spese del puro amore della scienza.

La geografia trae dunque gli aiuti più nobili e disinteressati da quaranta Società geografiche, quante sono oggi nel mondo, e potremmo dire, ad eccezione di sei, in Europa. Sono nate tutte in mezzo secolo; quella di Parigi celebrava, pochi mesi or sono, il suo LVI anniversario, mentre costituivasi quella di Copenhague. Quasi tutti gli Stati d'Europa hanno una di queste Società, ad eccezione dell'estrema Scandinavia, la quale, tutta attenta alle imprese polari, non può pensare ad esplorare altri mondi, e della Turchia che dee volgere il pensiero ad altre geografie, quantunque due volte si tentasse anche a Costantinopoli di modellare una Società geografica. Il tentativo riuscì invece nel corso del 1875 all'Egitto, che ci diede la Società più ricca e promettente, fuor d'Europa, inferiore per numero di soci e quella di New York, superiore per tutto il resto anche a quelle del Brasile e del Messico. La Francia, intorno all'antica Società geografica di Parigi ha parecchie associazioni sorelle od affini, una nella stessa capitale, intenta agli studi tellurici ed alle ricerche onde più direttamente profitta il commercio; una a Bordeaux, con uguali propositi, quantunque men poderosa; una a Marsiglia, dapprima tutta intenta alla statistica, poi trasformata grado grado a più vasti intenti geografici; una a Tolosa, sezione staccata di quella reputata Academia, ed una a Lione sorta con lieti auspicii a fianco delle missioni cattoliche, che di là muovono in tutto il mondo ed ivi raccolgono il frutto delle loro indagini. Anche la Russia ha sembianza d'avere Società parecchie intese a scopo geografico, ma sono piuttosto stazioni d'avamposti collegate a quella di Pietroburgo ad agevolare lo studio del vastissimo e mal noto impero.

Il più poderoso tra i sodalizi geografici è pur sempre quello di Londra. Oltrepassa — citiamo sempre gli ultimi computi venuti a cognizione negli Annuari del Saint-Martin e del Behm, nei rapporti sociali, o per vie dirette di consoci — i 3200 soci, mille più dell'italiana, che pure a tale stregua a nessun'altra è seconda. Pochissimi, e quasi tutti sono o saranno sul trono, i soci di onore; men d'ottanta, ed è anche questo onore assai ricercato, i corrispondenti, tutti nomi chiari nella storia del globo. Le medaglie reali, decretate ai due viaggiatori più valenti in ciascun anno, segnano altrettante conquiste della geografia esploratrice, e le minori onorificenze accordate ai giovanetti che più si distinguono negli studi geografici, forse le preparano, certo si mostrarono utilissime alla diffusione della scienza e della coltura. Muta presidente cogli anni, se anche tutti restano nel Consiglio direttivo il quale ha incontestata autorità in tutto l'impero, e tra gli ultimi si ricordano con onore i nomi di Murchison, Rawlinson, Bartle Frère, Rutheford Alcock. Il principe ereditario interviene talvolta alle sedute ordinarie, sempre alle solenni, e può essere degnamente accolto nella dimora principesca che la Società s'è fatta, dopo aver acquistato ed arredato un palazzo al quale convengono i viaggiatori più celebrati del mondo. Eppure, allorchè taluno di questi eroi della geografia rivede la patria dopo essere stato pianto per morto, dopo anni d'assenza, onusto di tesori pei musei, di aggiunte e correzioni per le carte, di notizie e raccolte inapprezzabili, neanche la gran sala sociale è sufficiente a capire gli accorrenti, e bisogna dare le conferenze in alcuna di quelle amplissime, dove si raccolgono i comizi, come di recente per Cameron. Le cose narrate nelle conferenze, assieme alle lettere ed ai

documenti sociali, si raccolgono nel Bollettino, ch'esce a mesi alterni, con severa norma, tanto più agevole a mantenere, che le memorie, le quali vogliono corredo di carte, minuzie di raffronti e correzioni si raccolgono in volumi annuali, i quali rimangono quasi testimoni dell'età di cotesta istituzione, nata nel 1830.

Facile immaginare quante e che poderose intraprese promuove o sovviene, con un capitale di 250 mila lire ed un reddito annuo di poco inferiore a questa somma, a computare una piccola sovvenzione del governo. Per la spedizione di Cameron diede, essa sola, in aggiunta ad una somma uguale raccolta con soscrizioni private, 140 mila lire, ed a quella del Grandy contribuì con 50 mila, quantunque ne sostenesse le spese il Young, un filantropo ammiratore del missionario scozzese che il Grandy recavasi a cercare nell'Africa. Non parliamo delle minori imprese, che la Società sovviene di stromenti scientifici — come si diedero al Gordon 4000 lire — o, se non altro, di istruzioni e conforti scientifici. Eppur non esce dai gelosi confini della scienza; non promuove colonie e meno ancora conquiste, e persino, parrà strano, appena si occupa di commerci nella metropoli commerciale del mondo.

Ben diversa la Società di Pietroburgo, chiamata il Ministero della geografia, perchè si fa realmente ministra e talvolta complice del governo. Nessun'altra Società gode così laute sovvenzioni, che lo Czar non di rado aumenta con doni straordinari, sì che ritrae da questo beneplacito altrettanto che dai soci e dai capitali propri, ottantamila lire l'anno. Questo non toglie al governo di contribuire con assegni speciali alle spedizioni che più gli stanno a cuore; talvolta ne prende in mano la direzione, ed allora domanda alla Società solamente consigli, stromenti di precisione, esploratori educati alla scuola dell'esperienza. Muovono da Pietroburgo, ma trovano sezioni speciali della Società a Tiflis, Irkutsk, Wilna, Orenburg, Kiew, Taschkend, i centri più importanti del vastissimo impero, provvedute di stromenti, di biblioteche, di aiuti d'ogni maniera, le adulte anche di bollettini dove raccolgono le prime notizie di queste campagne della scienza. I soci sono pochi, ottocento a Pietroburgo, men di seicento in tutte le sezioni; ma numerosi i collaboratori, i quali danno lavori vasti e compiuti come quello sul Caucaso al quale attesero Stebnitzki, Radde, Woronow e Sagurski. Alla sede centrale giovano altresì la suddivisione in sezioni scientifiche con adunanze generali e speciali, la cooperazione dell'Academia delle scienze e le premure del granduca Costantino, che sovente esercita il suo ufficio di presidente. Così si comprende come la Russia potesse osservare in 24 stazioni il passaggio di Venere, continuare i rilievi della Siberia, penetrare negli Stati più riposti degli acrocori d'Asia, assicurarsi buoni approdi sul Pacifico, pensare ad avviare una ferrovia che congiunga la sua capitale a quella della Cina.

La Società di Parigi è più raccolta, per quanto abbia mandati in tutto il mondo i suoi esploratori e tenuto alto in più che mezzo secolo di vita l'onore nazionale. Pubblicò sempre un bollettino mensile, quantunque il numero dei soci, prima dell'ultima guerra memoranda, fosse assai sottile. Ma dopo quell'epoca s'ebbe in Francia un vero risorgimento geografico, e la Società potè senza esitazione, seguendo l'esempio del Belgio che nel 1871 aveva convocato nell'opulenta Anversa un Congresso di geografi e di viaggiatori, indirne nel 1875 a Parigi la seconda sessione, la quale, confortata di una vasta esposizione geografica, riuscì a stringere vieppiù in utili accordi i cultori della scienza. La biblioteca, una delle più ricche, s'accrebbe sino a dodicimila volumi e seimila carte, e l'autorità scientifica della Società aumentò al pari degli accorrenti alle sue conferenze, tenute con grande regolarità di giorni e di ore due volte il mese. La Società ha oggi presso a 1500 soci. Ma cotesti non sono i soli coscritti della geografia in Francia. Ne ha 383 quella di Lione, che pubblica sei volte l'anno notizie di viaggi e di conferenze volte sino ad ora, precipuamente, a disputare intorno ai metodi d'insegnamento ed ai modi più adatti a diffondere nel paese la coltura geografica; 300 aderenti ha già la Società geografica di Marsiglia, sorta è un anno appena, e ne ha 500 quella di Bordeaux, tutta dedita come fu notato agli interessi del commercio. Questo scopo pratico veniva proseguito nel 1873 a Parigi dai fondatori della Commissione di geografia commerciale, la quale alla fine del 1876 si diè nome di Società, ed ascriveva già 550 aderenti. Sono in tutto più di 3200 contribuenti o azionisti della geografia, che non domandano annuali dividendi se non di intime e patriottiche soddisfazioni.

La Germania, chiamata già “ nazione di geografi, „ quantunque l'insegnamento di cotesta scienza non vi si dia a modello, conta, oltre a quella di Berlino, sette Società geografiche minori. Queste nel 1872 avevano stretto una federazione per conquistare gli spazii bianchi della carta africana e designavano allora — cosa non si credeva possibile a Berlino in quel torno! — compiere in pochi anni l'impresa. Contribuirono la Società di Berlino, sorta nel 1828, con 742 soci ed un reddito annuo di 25 mila lire; e le minori Società di Francoforte sul Meno (366 soci, 5 a 6 mila lire di reddito), Darmstadt (60 soci e appena 500 lire di annuo reddito), Lipsia (363 soci e 4 mila lire), Dresda (409 soci e 7 mila lire), Monaco (332 soci e 2 mila lire), Halle (100 soci e circa mille lire), e Amburgo (352 soci e circa 6 mila lire); in tutto 2724 soci, per ciascuno, sul cui contributo mettevasi nel fondo comune un tallero, povero concorso, se non fossero sopraggiunti i generosi sussidii imperiali ed i prodotti di private soscrizioni, sufficienti a sostenere un dispendio di poco inferiore a mezzo milione di lire. Pure cotesta *Società africana* ebbe fin da principio così disperate fortune, che molti si perdettero d'animo. La prima spedizione di scienziati naufragò perdendo uno dei più ricchi materiali si fossero mai preparati; la seconda indugiò nella stazione di Scinscioxo, dove, con precisione alemanna, volevasi stabilire una base d'operazione. Le difficoltà naturali, le quali sulla via del Congo sono poco meno che insuperabili, domarono gli sforzi di una plejade di illustri scienziati, sicchè alcuni morirono, altri tornarono disanimati, altri esplorarono buon tratto di costa, recando, se non altro, contributi preziosi alla geografia di precisione e ai musei. La Società di Monaco, che domanda il più sottile tributo annuo agli aderenti (8 lire), tal che nemmeno basta a dare con regolare frequenza un povero bollettino annuale, si ritirò dalla lega, altre imitarono l'esempio e lo zelo rattiepidito degli scienziati salvò appena tanto della promettente associazione, che basti a costituire il Comitato tedesco di quell'altra più poderosa e vasta associazione internazionale proposta dal Sovrano del Belgio, con intenti non dissimili di scienza, ma con propositi più elevati di umanità. Le

Società geografiche di Germania continueranno nella loro sfera d'azione, ch'è per alcune umile tanto da concedere appena il lusso d'un annuario.

Ben è vero, le pubblicazioni dell'istituto di Gotha e il prezioso giornale del Petermann vincono per importanza tutte assieme le consociazioni dell'impero. Ma al giornale del Petermann, come a quello del Cora che segue con scienza, operosità e perseveranza le orme del maestro, e ad altre private effemeridi geografiche si dedicherà menzione speciale. Altre pubbliche associazioni ci chiamano in Europa e fuori, e dobbiamo dire alcunchè di quella che vive prosperosa tra noi ed ha dato già alti segni di operosità e di valore scientifico.

A concludere il discorso delle maggiori potenze, ci rimane a parlare dell'Austria-Uugheria. Possiede questo impero due sodalizii geografici, a Vienna ed a Budapest, oltre ad uno minore stretto fra gli studenti di quella frequentata Università. La Società geografica di Vienna conta 620 soci e più che vent'anni di vita; quella di Budapest, vecchia appena di un lustro ne ascrive ben 400. Pubblicano il loro bollettino, ricchi di memorie originali, ma poveri di carte e disegni, non consentiti dagli scarsi redditi sociali.

Ed ora delle minori potenze, alcune certamente non inferiori nei rapporti geografici a quelle che in politica si chiamano grandi. L'Olanda fondava nel 1851 l'Istituto geografico per le Indie orientali, che ha carattere ufficiale sebbene conti 260 soci, e soccorre nella esplorazione delle vaste colonie asiatiche il governo. Nel 1873 si aggiunse la Società di Amsterdam, la quale novera meglio di 700 membri, pubblica ciascun bimestre un bollettino ricco ed originale, e fa le spese d'una missione che esplorerà la vasta Sumatra. Il Belgio, centro oggidì della grande federazione africana, tentò per la seconda volta una Società geografica nella patria gloriosa di Mercatore, sotto gli auspicii del principe e con sufficiente concorso di soci. La Danimarca fondò in fine del 1876 nella sua capitale un'associazione geografica che volgerà le forze precipuamente alle esplorazioni groenlandesi, islandiche e polari, dove ci rimane a conoscere tanta parte di mondo e ci attraggono tanti alti misteri.

Due Società geografiche avrebbe la Svizzera; ma di una, quella di Berna, non s'hanno più notizie dopo la partenza del suo fondatore per l'America; l'altra di Ginevra, con 83 soci, dava qualche sussulto di vita nel *Globe*, e rivisse, è un anno, per soccorrere il Largeau nel Sahara, ma fuor di questo non appare operosa, come pur dovrebbe e potrebbe. La Società geografica di Spagna conta appena un anno di vita, ma ci dà già pubblicazioni regolari, promesse di studi e una nota di 7[illegible]0 aderenti; quella di Lisbona ne ha 100 e più ne avrebbe, se nel 1875, contemporaneamente alla sua nascita, non si fosse costituito un Istituto geografico governativo, che dà promesse assai maggiori. L'ultima Società è sorta a Bucuresci, e promette d'essere operosa e gelosa della nazionalità romana, volgendo appunto i primi studi alla patria, al suolo ed agli abitanti, e mirando precipuamente a farla meglio conoscere nel mondo.

Uscendo d'Europa e dei suoi dominii troviamo nel Brasile un Istituto storico-geografico, poverissimo di soci, ma ricco di sussidi imperiali, che lo aiutano a studiare quel mondo appena conosciuto; nel Messico una Società operosa, diligente, con 360 socii ed un bollettino bimestrale, necessario a chi voglia studiare quella federazione, dove neanche le continue lotte civili valgono a spegnere la fiamma delle ricerche scientifiche; a New-York una Società americana di geografia, che da pochi anni, co'suoi 1500 soscrittori, avviò pubblicazioni regolari, seguendo l'esempio del governo federale che adopera quasi un ministero, presieduto dall'Hayden, alla minuta esplorazione dei territori. La Società geografica del Cairo, che ad onta dell'elevato contributo annuale (78 lire) ascrive 350 aderenti, messa com'è sulla soglia d'Africa e soccorsa dal Khedive, potrebbe contribuire più di parecchie europee alla conoscenza di quel continente ed a raccogliere le primizie della scoperta.

In mezzo a tante autorevoli associazioni tiene posto alto ed onorato la Società geografica italiana. Nata nel 1867, quando già 18 altre ci spronavano coll'esempio, diventò in men di due lustri inferiore a quella sola di Londra per numero di soci, e quinta, dopo quelle di Londra, Pietroburgo, Parigi, New-York, per l'annuo reddito, che ritrae precipuamente dai 2200 soci, e dal capitale conferito da 90 tra essi per pagare ad un tratto l'annuo tributo di venti lire. Il governo le diede sussidio di locale, dapprima a Firenze, poi, dopo molti negoziati, nel Collegio Romano, quando si meditava di farne un vero palazzo delle scienze, e contribuì alle spedizioni sussidiate ed avviate dalla Società fra i Bogos, nella Nuova Guinea, al polo con Nordenskiold, e da ultimo nello Shoa. Questa impresa, che dallo Shoa si dovrà spingere a più sconosciuti ed importanti paesi, occupa da due anni le migliori attività sociali e fu avviata nel modo il più promettente grazie alle cure del presidente e del Comitato che lo seconda e con quasi cotidiano lavoro provvide all'impresa.

La Società geografica italiana pubblicò tredici volumi di studii e memorie, che sarebbero degni di onorata menzione, oltre a lavori speciali. Il bollettino lotta da due anni per uscire al principio d'ogni mese, e non tarderà la vittoria contro difficoltà che sono piuttosto d'interno ordinamento che di vitalità economica. Il quale interno ordinamento vuol essere tutto riformato, accrescendo al presidente autorità scientifica e scemandogli i poteri amministrativi; mettendogli accanto un Comitato diviso in sezioni per l'interna amministrazione, per la contabilità, per le pubblicazioni scientifiche; raccogliendo a fin d'anno in volume apposito le memorie di maggior peso e valore; volgendo maggiori cure alle carte ed allo stabilimento di nuove relazioni scientifiche; riordinando gli ufficii sociali. Riforme tutte alle quali già si pensa e che si tradurranno in atto, od almeno in proposta nelle prossime adunanze generali. A queste adunanze dovrebbe essere numeroso il concorso, affinchè sempre più franco e vigoroso proceda un sodalizio scientifico, che per l'opera dei due uomini i quali ne furono sino ad oggi a capo, il Negri e il Correnti, e di alcuni operosi membri del suo Consiglio direttivo, per simpatie nazionali, per autorità scientifica dentro e fuori d'Italia, è certo tra le prime e più onorate e potenti del mondo.

15 marzo 1877.

ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Roma, 19 marzo 1877 (ore 15 58).

Venti forti fra scirocco e libeccio e mare agitato in vari punti del Mediterraneo. Mezzogiorno forte a Rimini. Mare agitato a Po di Primaro; grosso a Palascia. Cielo coperto in gran parte dell'Italia superiore e media; nuvoloso nella inferiore. Pioggia a Moncalieri. Nebbia a Venezia e al Capo Spartivento. Pressioni diminuite da 3 a 5 mill. in Piemonte, in Liguria, nell'Italia centrale e nell'ovest della Sicilia; di 8 mill. in Sardegna; poco diminuite altrove. Portotorres 751 mill.; Messina e Canal d'Otranto 761 mill. Calma in Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina; scirocco forte e mare agitato a Pola. La scorsa notte tempo piovviginoso a Moncalieri. Sud fortissimo e mare agitatissimo a Piombino. Sono a temersi venti assai forti di scirocco e ponente e tempo cattivo specialmente sul Mediterraneo e ai due estremi dell'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,4	753,7	752,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	21,0	20,5	19,4
Umidità relativa...	34	28	30	30
Umidità assoluta...	4,82	5,20	5,51	4,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 12	S. 42	S. 37	S.SE. 39
Stato del cielo.......	0. coperto	10. velato	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,3 C. = 17,0 R. | Minimo = 10.2 C. = 8,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 92	77 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1262 —	1260 —	1271 —	1269 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	448 —	446 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 58	21 56	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 80 25, 22 1/2, 17 1/2 fine; 2° sem. 1877: 77 82 1/2 cont.

Banca Romana 1260 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Pianciani.

Il Sindaco: A. Pieri.

(1ª pubblicazione)

CARTIERA DI ARSIERO IN VENEZIA

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera di Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 3 aprile, all'ora una pomeridiana, nella propria Sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione 1876.
2º Approvazione del bilancio.
3º Deliberazioni varie:
a) Sull'aumento o reintegro del capitale sociale, oppure sullo scioglimento della Società;
Ed eventualmente:
b) Sul trasporto della sede sociale da Venezia a Milano;
c) Sulle modificazioni conseguenti, relative ed opportune allo statuto sociale.
4º Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei revisori, oppure dei liquidatori dell'asse sociale, fissandone le facoltà.

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 24 marzo corrente, a scelta degli azionisti, a

Venezia, presso la Sede della Società;
Vicenza, presso la Banca Popolare;
Arsiero, presso l'Amministrazione Industriale della Società;
Milano, presso l'Amministrazione commerciale della Società, via Brera, nº 12.

Venezia, 14 marzo 1877.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni dovrà venire effettuato almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 20 voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 26).

Gli azionisti i quali avessero già ritirato il biglietto di ammissione all'assemblea sono pregati di recarsi prima del 24 corrente agli Stabilimenti suddetti per scambiarlo con altro.

1275

BANCA ROMANA

Il pagamento del saldo dividendo 1876, approvato dall'Adunanza generale degli azionisti in lire 22 per azione, sarà effettuato presso questa Banca a partire dal giorno 2 aprile prossimo, mediante esibizione della relativa cedola portante il numero 13.

Deliberato dal Consiglio di Reggenza nella sua seduta di oggi 20 marzo 1877.

1316 *Il Governatore:* GIUSEPPE GUERRINI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

42ª Estrazione di nº 27 obbligazioni di L. 500 caduna del prestito di un milione contratto dal Municipio di Alessandria colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

1071	987	797	834	1801	49	1728	85	350	312
1336	66	873	175	1010	1251	611	1908	1445	290
407	568	178	1610	1138	1536	1692			

Alessandria, 16 marzo 1877.

1299

CONSIGLIO DEGLI OSPITALI IN LODI

AVVISO D'ASTA per la locazione del podere Basiasco, *posto in comune di Mairago, circondario di Lodi, mandamento di Borghetto Lodigiano.*

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 1º maggio 1877 negli uffici dell'Ospitale Maggiore in Lodi si procederà agli incanti mediante estinzione di candela per l'affitto novennale dal giorno 11 novembre 1879 in avanti del podere suindicato dell'estensione di ettari 91, are 24, centiare 52, corrispondenti a censuarie pertiche 1403, tav. 2, coll'estimo di scudi 18,128, 2, 8, in base all'annuo affitto di lire 22,000 (ventiduemila), e sotto l'osservanza esatta delle condizioni portate dal relativo capitolato d'oneri.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle modalità portate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Chi vorrà adire all'asta dovrà comprovare di avere effettuato nella Cassa dell'Opera Pia il deposito di lire 15,000 (lire quindicimila).

Il relativo capitolato d'oneri è visibile presso la segreteria dell'Ospitale Maggiore dalle ore 10 antim. alle 3 pomer. di cadaun giorno, eccettuati i festivi.

1279

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA N. 24.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi per la provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di marzo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, n. 20, avanti il signor direttore, ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, delle provviste in appresso descritte:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in due rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Pavia	Nostrale	1800	6	300	L. 600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Condizioni del grano da provvedersi. — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1876 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non fosse presentata che una sola offerta, purchè accettabile.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire seicento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma tali titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 15 marzo 1877.

Per detta Direzione

Il Tenente Commissario: NEGRI DI SANFRONT.

1273

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di febbraio 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Importo
Cassa e riserva				L. 22,166,880 35
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,097,847 63		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 7,759,469 10	» »	» 25,857,316 73
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,837,345 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		» 12,001,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,350,612 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 17,352,022 95
Sofferenze				» 40,615 96
Depositi				» 20,763,789 57
Partite varie				» 7,638,316 83
			Totale	L. 107,657,529 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 39,032 65
			Totale generale	L. 107,696,562 61

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Importo
Capitale				L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,691,147 03		» 2,784,488 33
	Straordinaria	1,093,341 30		
Circolazione biglietti di Banca				» 47,324,632 »
Conti correnti ed altri debiti a vista				» 67,853 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza				» 679,041 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro				» 20,763,789 57
Partite varie				» 5,633,054 »
			Totale	L. 107,252,858 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 443,704 09
			Totale generale	L. 107,696,562 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,461,156 »
Bronzo	» 301,028 70
Biglietti consorziali	» 3,858,546 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,546,149 65
Totale	L. 22,166,880 35

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 4 »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,998	3,399,900 00
	100	72,987	7,298,700 00
	200	43,955	8,791,000 00
	500	23,732	11,866,000 00
	1000	13,304	13,304,000 00
		Totale	L. 44,659,600 00
Da levarsi di corso	0 50	121,308	60,654 00
	1	72,196	72,196 00
	2	79,321	158,642 00
	5	62,700	313,500 00
	10	57,682	576,820 00
	20	74,161	1,483,220 00
		Totale	L. 2,665,032 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 47,324,632 00 è di uno a 2 25

Il rapporto fra la riserva L. 16,336,021 70 { la circolazione L. 47,324,632 00 / e gli altri debiti a vista » 67,853 49 } . . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 875 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 5 »

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carrarrsi.

1312

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del quindici corrente mese innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile ed a primo esperimento ha avuto luogo al pubblico incanto la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza delle sorelle Natalizia e Maddalena Massimiani in danno di Francesco Loreti, e cioè:

1° lotto, n. 1. — Terreno posto nel territorio di Marano, in contrada Valleschetta, dichiarato nella mappa catastale del detto territorio Cesajani unica col n. 899, della quantità superficiale di tavole catastali una, cent. 49, della qualità seminativo olivato con n. 26 piante di olivo, confinante con la proprietà del signor Pietro Sabatini, parte con quella del signor Filippo Tommasi e parte con quella del signor Paolo Sabatini; stimato e valutato dal perito Barera lire 187 18.

2° lotto, n. 2. — Terreno posto in detta contrada nella mappa catastale col n. 908, della quantità superficiale di tavole una e cent. 23, della qualità seminativa a riposo con n. 10 alberi di olivo ed una pianta di fico, confina da un lato con la proprietà dei signori fratelli Giuseppe e Biagio Antoniani, da altro lato con quella del signor Pietro Antonio Sabatini e da altro lato con quella del signor Marco Rosa; stimato e valutato lire ottantacinque.

3° lotto, n. 3. — Terreno posto nelle suddetta contrada e distinto nella mappa catastale col n. 909, della quantità superficiale di tavole catastali una e cent. 84, della qualità seminativo con n. 81 alberi vitati, piante di pruni n. 12, idem di persico n. 1, confinante parte con proprietà dei sunnominati Antoniani, Sabatini e Marco Rosa; stimate lire 203 75.

4° lotto, n. 4. — Terreno posto nella suddetta contrada e distinto nella mappa catastale col n. 923, della quantità superficiale di tavole catastali una e cent. 26, della qualità seminativo con alberi vitati in tutto n. 75 ed una pianta di persico, confina parte con la proprietà di Marco Rosa, parte con quella di Francesco Saulini e parte con quella di Niccola Loreti; suo valore netto capitale di stima lire 150 25.

5° lotto, n. 5. — Terreno posto in contrada Vignaletta e distinto nella detta mappa catastale col n. 1228, sub. primo e secondo, della quantità superficiale di tavole catastali due e cent. 90, della qualità seminativo per piccola parte in piano, ed il resto costa, contenente in tutto 112 piante d'olivo, delle quali n. 100 fruttifere e 12 passoni, albero di pero n. 1 mezzano, idem di ceraso, una pianta di melo, uno mezzano, piante di fichi n. 3, confina parte con la proprietà del signor Prospero Mariani, parte con quella di Frocelli Niccola e parte con quella di Loreti Marco, la stradella vicinale; suo valore netto capitale di stima lire trecento e centesimi 60.

6° lotto, n. 6. — Terreno posto in contrada Casalone, distinto nella mappa catastale col n. 1666, della quantità superficiale di tavole una e cent. 3, della qualità seminativo, confina con la proprietà di Prospero Mariani, parte con quella di Marco Loreti e parte con quella di Domenico Chesti; suo valore netto capitale di stima lire novanta.

7° lotto, n. 7. — Terreno posto in contrada Vignaletto, distinto nella mappa catastale col n. 3840, della quantità superficiale di tavole catastali 0,79, della qualità pascolo con dodici piante di olivo, confinante parte con la proprietà di Nicola Frocelli e parte con quella di Bernardo Fozzi e parte con quella di Pietro Antonio Sabatini; suo valore netto capitale di stima lire ottanta.

8° lotto, n. 8. — Terreno posto in contrada le Fontanelle, distinto nella mappa catastale col n. 4349, della quantità superficiale di tavole 1, cent. 23, della qualità seminativo a riposo con due piante di quercia grandi e num. 3 mezzane, confina da un lato la stra-

della vicinale, da altro lato con la proprietà di Marco Loreti e dall'altro con quella del signor Prospero Mariani; suo valore netto capitale di stima lire settanta.

9° lotto, n. 9. — Terreno posto in contrada Casalone, distinto nella mappa catastale col n. 4287, della quantità superficiale di tavole cinque e cent. 82, della qualità pascolivo fra sassi con un solo albero di quercia mezzanello. Nel presente fondo gli alberi che costituiscono la macchia più non vi esistono essendo stati dismessi del tutto; confina parte con la proprietà di Paolo Sebastiani, parte con quella del signor Prospero Mariani, parte con quella di Niccola Loreti e con la strada del vicinale; suo valore capitale netto di stima lire quarantacinque.

I suddescritti fondi sono in complesso gravati dell'imposta erariale in principale lire sei e centesimi cinquantotto, comprese le sovraimposte per l'anno 1877; in uno si paga per detti fondi lire sedici e centesimi ventuno.

Furono questi aggiudicati in detto giorno tutti all'offerente signor Giovanni Pieroni di Vincenzo, cioè:

Il 1° lotto per lire 192 — Il 2° lotto per lire 90 — Il 3° lotto per lire 208 75 — Il 4° lotto per lire 155 25 — Il 5° lotto per lire 305 60 — Il 6° lotto per lire 95 — Il 7° lotto per lire 85 — L'8° lotto per lire 75 — Il 9° lotto per lire 50, e così per la complessiva somma di lire 1256 60.

Avverte pertanto che chiunque il voglia può offrire sugli indicati prezzi deliberati l'aumento del sesto entro il termine di giorni quindici che va a scadere col trenta volgente mese, con dichiarazione da farsi in questa cancelleria civile, ed uniformandosi a quanto prescrive l'articolo 680 procedura civile.

Roma, li 17 marzo 1877.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Specifica dell'originale: Carta lire due e centesimi quaranta - Diritto lire due - Eccedenza lire tre - Marca e repertorio lira una e centesimi quaranta — Totale lire otto e centesimi ottanta. — C. Pagnoncelli vicecanc.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con marca da registrazione da lira una e centesimi venti debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, questo dì 17 marzo 1877.

1272 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

ESTRATTO DI SENTENZA

che ordina siano assunte informazioni d'un assente.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze della signora Maria Biada Mari di Cremona, rappresentata in giudizio dall'avvocato dott. Guido Kessler, il tribunale civile e correzionale di Verona, con sentenza 15 giugno 1876, n. 274, ordinò che vengano assunte informazioni per avere traccia del presunto assente Luigi Mari fu Giuseppe, già assistente doganale in quiescenza, scomparso fin dal 1° maggio 1872 dal suo domicilio in Verona, via San Pietro in Monastero, n. 6, ed incaricò all'uopo il signor pretore del primo mandamento di Verona.

Tale pubblicazione segue in obbedienza al disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

Verona, 6 marzo 1877.

1195 Avv. GUIDO KESSLER.

AVVISO. 1266

L'interessato Salvatore Platania fa noto ai Banchi Nazionali di Sicilia che trovasi rilasciata cambiale di lire 2715 scadibile il 4 giugno 1877 a firma di detto signor Platania, ed avvallata dai signori Angelo Greco e Francesco Basile, rilasciata il 4 dicembre 1876, acciò si astengano d'accettarla perchè trovasi in contrasto e non produttiva di effetti.

Licata, 12 marzo 1877.

SALVATORE PLATANIA.
ANGELO GRECO LO SCALZO.
FRANCESCO BASILE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

9ª SETTIMANA — Dal 26 febbraio al 4 marzo 1877. 1238

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	175,214 09	4,802 77	33,142 15	154,390 75	2,519 12	370,068 88	1,446 00	255 93
1876	214,281 48	6,399 75	47,816 36	196,759 42	2,705 93	467,962 94	1,446 00	323 63
Differenze 1877	— 39,067 39	— 1,596 98	— 14,674 21	— 42,368 67	— 186 81	— 97,894 06	»	— 67 70
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,546,854 95	43,644 16	366,934 05	1,790,120 50	23,450 00	3,771,003 66	1,446 00	2,607 89
1876	1,508,484 81	43,159 29	342,354 95	1,207,160 82	19,211 13	3,120,371 00	1,446 00	2,157 93
Differenze 1877	+ 38,370 14	+ 484 87	+ 24,579 10	+ 582,959 68	+ 4,238 87	+ 650,632 66	»	+ 449 96

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	58,461 30	1,240 04	9,681 31	59,314 55	1,762 27	130,459 47	1,082 00	120 57
1876	56,071 68	1,521 60	8,481 28	50,206 95	1,261 95	117,543 46	967 00	121 55
Differenze 1877	+ 2,389 62	— 281 56	+ 1,200 03	+ 9,107 60	+ 500 32	+ 12,916 01	+ 115 00	— » 98
	Dal 1° Gennaio.							
1877	546,385 10	13,239 40	76,449 91	545,774 30	17,638 12	1,199,486 83	1,082 00	1,108 58
1876	489,738 24	12,086 39	71,327 30	395,307 97	12,281 51	980,741 41	947 34	1,035 26
Differenze 1877	+ 56,646 86	+ 1,153 01	+ 5,122 61	+ 150,466 33	+ 5,356 61	+ 218,745 42	+ 134 66	+ 73 32

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto coll'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026,

Si notifica che il signor Amelotti Bartolomeo ha dichiarato di essere stato derubato degl'infradescritti Buoni del Tesoro all'ordine ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dagli stessi Buoni.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo furono girati i Buoni	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
A	407	1° gennaio 1876	500	21 70	Amelotti Bartolomeo	14 febbraio 1877	Alessandria
B	1361	Idem	1000	43 40	Idem	Idem	Idem

Roma, addì 20 marzo 1877.

1307 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BOLOGNA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 164 nel comune di Bologna, provincia di Bologna, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3589 41.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 240.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bologna, addì 16 marzo 1877.

1297 *Per l'Intendente:* MAGLIANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco nº 192, già 849, nel comune di Penne, provincia di Teramo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1410 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie II) dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 80.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Teramo, addì 14 marzo 1877.

1296 *L'Intendente:* C. NORIS.

BANCA GENERALE

(2ª pubblicazione)

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 7 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nella Sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, nº 107, per deliberare ai termini dell'articolo 28 degli statuti sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1876, e relative deliberazioni;
3º Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1877;
4º Nomina di tre revisori.

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, Sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 10 marzo 1877. 1166

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente marzo, n. 56, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane di questo stesso giorno, in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, ed alla presenza dell'ill.mo signor Delegato governativo, ebbe pubblicamente luogo coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, la sesta estrazione a sorte di *centotrentuna* cartelle di Obbligazioni della Serie A aventi diritto al rimborso a datare dal giorno primo del prossimo aprile.

Obbligazioni estratte:

18	5628	15016	19554	25986	31097	39374	45960
700	6670	15399	19749	26886	31717	39556	46288
758	6900	16284	20364	26989	31834	39838	46933
904	6901	16681	20375	27367	31883	40363	47257
1065	7489	17201	20748	27370	32283	40823	47283
2011	7579	17300	20760	27747	33529	41028	47688
2052	9479	17417	21136	28039	33563	41274	47867
2157	10206	17447	21636	28224	34183	41388	48037
2592	10521	17660	21706	28331	35516	41528	48180
2940	10598	17937	22164	28490	36241	42105	48862
3216	10653	18378	22701	29263	36426	43056	49186
3872	11013	18744	22853	29781	36614	43446	49738
4319	11064	18847	24140	29845	36841	43484	
4358	11291	18882	24417	29884	36853	43578	
4460	14005	18886	25077	30213	37314	44125	
4706	14279	19177	25389	30226	38683	44508	
4923	14749	19238	25889	30664	38844	45323	

I portatori delle Obbligazioni estratte sovraindicate dovranno per ottenerne il rimborso presentare, a partire dal 1º del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1º aprile 1877, alle Ditte infranominate:

In **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.
In **Roma**, alla Compagnia stessa.
In **Milano**, alla Banca Popolare di Milano.
In **Firenze**, ai signori fratelli Du Fresne, ed alla Casa bancaria A. Guarducci e C.
In **Livorno**, alla Banca di Livorno.
In **Venezia**, alla Banca Veneta.
In **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
In **Londra**, all'Agence de la Société générale de Paris.

La cedola n. 12 delle dette Obbligazioni serie A di questa Compagnia in lire 7 50 in oro sarà dal 1º fino a tutto il 15 del prossimo aprile pagata dalle Ditte sovrindicate in lire 6 35 in oro nette dalla ritenuta di lire 1 15 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di lire 0 14 per tassa di circolazione.

Dal giorno 16 aprile in poi tanto il pagamento della cedola n. 12, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Torino dalla predetta Ditta bancaria U. Geisser e C.

Roma, 20 marzo 1877.

1303 **La Direzione.**

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è stabilita pel giorno quattordici del prossimo aprile, alle ore tre pomeridiane, nella sala della Camera di Commercio in Piazza Araceoli, n. 11.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno aver depositato nell'ufficio della Società, non più tardi del giorno nove, o le proprie azioni, o, se risiedano all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio di Amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Murate, n. 78, trovasi aperto dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1º Relazione dei sindaci sul bilancio (Art. 91 dello Statuto sociale);
2º Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione degli affari sociali (Art. 73);
3º Rinnovazione d'una parte del Consiglio (Art. 31);
4º Scelta dei sindaci (Art. 85).

Roma, 20 marzo 1877. 1308

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DI CREMONA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, 15 agosto 1867, n° 3848 e 11 agosto 1870, n° 5784.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 14 aprile prossimo venturo, in una delle sale della R. Prefettura locale, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Prefettura anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione del presente avviso d'asta sarà a carico dell'aggiudicatario o ripartita fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. Per Reale decreto 18 settembre 1870, n. 5894, la inserzione nel Bollettino ufficiale della Prefettura degli avvisi d'asta essendo limitata ai lotti superiori alle lire 8000, gli aggiudicatari di lotti di minor valore non saranno tenuti a sostenere veruna spesa per inserzione nemmanco allora che per lo stesso avviso si renda necessaria la parziale inserzione nel giornale pei lotti di un valore eccedente le lire 8000.

9. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici della R. Prefettura suddetta.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. Si procederà a termine degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO primitivo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
9	20	Nel comune di Recorfano, frazione di Voltido — Provenienza dalla Mensa vescovile di Cremona — Caseggiato con n° 4 campi denominati Beria di levante, di ponente e Grasso-Cavallo Nuovo e Pecora-Breda Nuova e Bredina, segnato il tutto in mappa coi numeri 165, 49, 49 1/2, 137, 27, 86 sub. 2, 31, 101, 104 e 291, censiti in complesso scudi 3692 2 6.	31 90 76	396 4.2	50798 50	5079 85	3555 89	200 »

1214 Cremona, li 7 marzo 1877. *L'Intendente:* PONZONE.

CONSORZIO ESATTORIALE DI CASTEL S. PIETRO DELL'EMILIA

MANIFESTO.

La Rappresentanza consorziale di Castel S. Pietro e di Casal Fiumanese con delibera 30 gennaio 1877, debitamente approvata, a termini ed in esecuzione della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e del regolamento relativo approvato con R. decreto in data 25 agosto 1876, n. 3303, ha stabilito di procedere per via di terna all'aggiudicazione dell'appalto di questa Esattoria consorziale per il quinquennio dal 1878 al 1882, fissando il massimo dell'aggio, e per tutte indistintamente le entrate, a lire 2 per ogni cento lire di esigenza.

Perlocchè s'invita chiunque voglia aspirare al detto appalto di presentare domanda al sottoscritto, come presidente di detta Rappresentanza consorziale, entro e non più tardi del giorno 25 corrente.

Si avverte:

1° Che la cauzione definitiva da prestarsi nei modi e forme di legge, e nella misura fissata dalla stessa legge, dovrà essere esibita, e come tale riconosciuta idonea, entro il periodo di giorni trenta (30) dalla partecipazione ufficiale dell'approvazione del contratto.

2° Che le domande per essere prese in considerazione debbono essere rivestite delle garanzie e dei documenti prescritti dalla legge e dal regolamento sopracitati.

3° Che rimane incluso negli obblighi dell'esattore il servizio di Cassa dei singoli comuni componenti il Consorzio.

4° Che le spese del contratto, preliminari ed accessori, nessuna esclusa ed eccettuata, staranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

Castel S. Pietro dell'Emilia, questo dì 16 marzo 1877.

Il Sindaco Presidente del Consorzio
PASQUALE GURRIERI.

1230

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*)

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca Musso, Guillot e Musy in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1877, contro rimessione del relativo vaglia n° 45 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 6 marzo 1877.

1231 Pel Consiglio di Direzione — *Il Presidente:* BRETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Cavarzere, frazione di Grignella, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzere, e del presunto reddito lordo di lire 446 11.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 6 marzo 1877.

1232 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

AVVISO D'ASTA PER VENDITA DI BENI STABILI

appartenenti all'Ospedale civile di Chiavari

Si fa noto al pubblico che alle ore nove di mattina del giorno 7 aprile prossimo venturo, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale civile di Chiavari, posta nei mezzanelli a ponente del palazzo civico, ed avanti alla Commissione amministrativa, col ministero di me notaio Luigi Podestà, si procederà all'incanto per la vendita dei beni stabili seguenti, appartenenti al prefato Ospedale, in dipendenza di analoga deliberazione in data 30 maggio 1876, approvata dalla Deputazione provinciale di Genova il 19 ottobre successivo.

Descrizione dei beni a vendersi.

Beni posti nel comune di Chiavari.

Lotto primo. — Casa ad uso d'abitazione, posta in via della Cittadella, al civico numero 3, composta dal pian terreno con unito portico ed un piano superiore, a confini ad est colla detta via, al nord colla via Sant'Antonio, ad ovest colla caserma militare di proprietà del municipio di Chiavari, al sud col giardino e casa degli eredi del fu marchese Negrone Rivarola, per lire 10,000.

Lotto secondo. — Casa ad uso d'abitazione, posta in via Vittorio Emanuele, al civico numero 21, composta del pian terreno, tre piani superiori ed una solana, a confini al sud colla via suddetta, ad est con casa di Davide e Stefano fratelli Raffo fu Gio. Battista, ad ovest con casa di Antonio Copello fu Giovanni Battista e fratelli Lanata fu Domenico, al nord colla casa seguente di proprietà dell'Ospedale, per lire 23,000.

Altra casa sita in via Bighetti, al civico numero 6, composta del pian terreno, tre piani superiori, oltre un sottotetto, cui confina al nord la detta via o piazza della Fenice, al sud la casa sopra descritta, ad est casa di Michele Zignaigo, ad ovest in parte con Podestà Giuseppe ed in parte cogli eredi Antola (La scala di essa è in comune fra gli eredi Antola), lire 6720.

Totale del lotto secondo lire 29,720.

Lotto terzo. — Terreno ortivo posto nel quartiere delle Saline, parrocchia di Bacezza, il quale confina a ponente in parte con Luigi Bianchi fu Francesco Leonardo ed in parte con Dallorso Francesco fu Andrea mediante un muro divisorio longitudinale proprio dell'Ospedale, a mezzodì con Raffo Erasmo fu Antonio, a levante col detto Luigi Bianchi, a monte colla strada Vico alle Saline, della misura approssimativa di metri quadrati 6594 04.

Casa colonica composta di pian terreno e di un piano superiore, oltre il sottotetto, ad uso dei coloni di suddetto terreno ortivo, la quale confina al sud colla suddetta strada Vico alle Saline, ad est, ovest e nord col giardino delle sorelle Solari fu Cesare.

Valore complessivo di detto lotto lire 16,485.

Beni posti nel comune di S. Rufino.

Lotto quarto. — Terra domestica, olivata, vignata, ficuata e seminativa, posta al Curlo, denominata Biscialla, a cui confina di sopra la strada pubblica, come disotto, dal lato di levante fratelli Chiarella, e da ponente in parte il sacerdote Francesco Canepa ed in parte detti fratelli Chiarella, per lire 1320.

Condizioni di vendita.

1. La vendita si farà in tanti lotti, quanti e come sopra formati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo ad ogni lotto attribuito. L'aggiudicazione avrà luogo a favore dell'ultimo maggiore offerente e dietro estinzione di candela vergine, e le offerte in più non potranno essere minori di lire venti ciascuna.

2. Gli stabili di cui sopra sono venduti nello stato e grado in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti, quanto non apparenti.

3. La vendita è fatta a corpo e non a misura per modo che lo aggiudicatario non avrà diritto a diminuzione di prezzo per qualsiasi materiale errore nella descrizione dei beni che si vendono, minore loro estensione, e per qualunque altra differenza.

4. L'acquisitore subentra in tutti i diritti ed obblighi del venditore, e deve mantenere i contratti di locazione in corso all'epoca della vendita, e pei quali non competesse al locatore diritto alla rescindibilità, diritto quest'ultimo che in ogni evento dovrà esperire a suo rischio e spese, all'infuori di qualunque ingerenza e responsabilità del venditore.

5. Saranno a carico dell'acquisitore (oltre il prezzo di vendita) i compensi ed i miglioramenti di qualunque genere che fossero dovuti al conduttore, salvo a lui a difendersi contro tali pretese a suo rischio e spese, senza poter ricercare il venditore.

6. Nessuno potrà essere ammesso all'incanto, se non giustifica di avere depositato alla Tesoreria della Pia Opera, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è incantato il lotto cui applica.

Il deposito potrà anche essere fatto in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito.

7. Saranno a carico dell'acquisitore, oltre il prezzo, le spese tutte di vendita, niuna esclusa nè eccettuata. Le spese comuni saranno ripartite in ragione del rispettivo prezzo dei lotti, le altre per le quote che saranno particolarmente liquidate ed esatte.

8. Dal dì del deliberamento decorreranno a carico dell'acquisitore sul prezzo di acquisto gli interessi in ragione del cinque per cento all'anno, quali assieme al prezzo di vendita dovranno essere versati alla Tesoreria della Pia Opera trenta giorni dopo che il deliberamento sarà divenuto definitivo, senza che l'aggiudicatario possa istituire giudizio di purgazione o graduazione, restando pel solo fatto del pronunciato deliberamento obbligato a versare la somma anzidetta nella Tesoreria della Pia Opera dalla quale ritirerà la analoga quitanza da ridursi poi in atto pubblico a di lui spese.

9. Sino al pagamento integrale del prezzo ed interessi, il venditore conserverà la ipoteca legale e tutte le azioni che la legge attribuisce ai venditori.

10. Appena il deliberamento sarà divenuto definitivo, l'aggiudicatario entrerà al possesso dei beni acquistati. Avrà diritto ai redditi di essi beni a far tempo dal dì del deliberamento, come da tale giorno resteranno a di lui carico le imposizioni ed altri oneri qualunque inerenti ai beni acquistati.

11. Sarà ammesso nei quindici giorni successivi al deliberamento, che spireranno a mezzodì del giorno 23 aprile prossimo venturo, l'aumento del ventesimo, coll'obbligo a chi lo propone di uniformarsi alle presenti condizioni. In questo caso si farà luogo a nuovo incanto, e la vendita che ne seguirà sarà definitiva.

Chiavari, 16 marzo 1877.

1240 *Per detta Amministrazione:* LUIGI PODESTÀ notaio.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI-PICENO

AVVISO D'ASTA per la vendita del fondo rustico nel comune di Ascoli, in contrada Campolungo di Lama.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, nel giorno di mercoledì 4 del mese di aprile prossimo venturo, nella sala delle riunioni della detta Deputazione, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per la vendita del seguente immobile:

" Terreno con casa colonica, seminativo, vitato, alberato ed olivato posto nel comune di Ascoli-Piceno, in contrada Campolungo, della superficie di ettari 25, are 4 e centiare 40, dell'estimo di lire 12,370 06 4. Confinante a levante col torrente Lama e Diamanti, a mezzodì con Carfratelli e Vallato del Molino, a ponente con Silvestri e Ferrari, a tramontana con la strada provinciale. Mappa sezione Campolungo, numeri 46, 48 al 53, 57, 58, 59 rat. 60 sub. 1 rat. sub. 2 rat. 61 e 65, 207, 208. Affittato a Collina Giovanni per l'annua corrisposta di lire 3143 18. „

Condizioni:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo già offerto di lire 54,063 60.

2. Non saranno ammessi all'asta che quegli aspiranti i quali comproveranno di aver depositato, a garanzia della loro offerta, nella Cassa della Tesoreria provinciale, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa.

3. Il minimo delle offerte in aumento del prezzo è fissato in lire cento.

4. L'immobile si vende a corpo e non a misura, e nello stesso modo come viene posseduto dall'Amministrazione provinciale.

5. Nel prezzo del fondo non è compreso il valore delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili.

6. Il compratore dovrà rispettare il contratto di affitto del fondo acquistato, e subentrerà negli obblighi e nei diritti dell'Amministrazione provinciale.

7. Ove l'asta andasse deserta, si addiverrà ad un secondo incanto, e quando anche tale esperimento riuscisse senza effetto, s'intenderà, per le risoluzioni già adottate dalla Deputazione, aggiudicato l'immobile per il prezzo di lire 54,063 60 a chi ne fece l'offerta.

8. In ogni caso l'aggiudicazione dell'immobile, nel solo interesse dell'Amministrazione alienante, resta subordinata all'approvazione del Consiglio provinciale.

9. Se vi saranno aspiranti all'asta, il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria rimane stabilito a giorni quindici, i quali scadranno col mezzodì del quindicesimo giorno successivo alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

10. Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato nella Cassa della Tesoreria provinciale entro un mese dal giorno in cui l'aggiudicazione stessa resulterà resa definitiva per l'approvazione del Consiglio provinciale.

11. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'acquirente che dovrà depositarne l'importo presuntivo prima o almeno nell'atto della stipulazione.

Si osserveranno nell'incanto le formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Ascoli-Piceno, 16 marzo 1877.

D'ordine della Deputazione Provinciale

1294 *Il Segretario Capo:* S. SPADONI.

CONSORZIO ESATTORIALE DI RIVOLI TORINESE

Il Collegio dei sindaci componenti il Consorzio esattoriale di Rivoli ha deliberata la nomina del rispettivo esattore per terna.

Tutti coloro che intendessero concorrervi, devono presentare la loro domanda su carta da bollo a questa segreteria municipale non più tardi del 28 corrente marzo.

I capitoli speciali sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Rivoli, il 20 marzo 1877.

1305 *Il Presidente:* BOLLANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 54)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 9 aprile p. v., in una delle sale della Intendenza di Finanza in Sassari, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 12 per 100 in confronto del prezzo che servì di base dei precedenti ultimi incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti a lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto		
			in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
145	145	Nel comune di Bolotana — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno ghiandifero situato nelle regioni Pranu de Sannu, Bonnigheddu, Funtana Bona, Montrigu, Ozzastru, Crastu Torbidu, Badu Ladu, Su Chibarzu, Autunnali, Santa Maria, Giuncos, Su Cherchinu de S'Oseddu, Bingia Prana, Liadorgia, Ortachis, Oseddu, Mandra, Puddalta, Coilargiu e Tinga Tizziri, Sas Mesas, Piliframma, Su Mendinu, Abba Lucchia, numero di mappa parte 1°, frazione A.	2021 63 16	10181 06	280679 02	28067 90	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	500 »	21 dicem. 1876	51	318953 43

1186 Sassari, 7 marzo 1877. *L'Intendente*: ANSELMI.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno di martedì 27 andante marzo, alle ore 10 ant., sul palazzo municipale ed innanzi al Regio delegato per la amministrazione di questo comune, si procederà all'asta pubblica per lo appalto di riscossione del dazio consumo governativo e dazii comunali per la durata di anni quattro che s'intendono principiati al 1° gennaio 1877 sino al 31 dicembre 1880.

L'asta si aprirà sul prezzo annuo di lire 100 mila, diviso in quattro categorie:

1ª di lire 18,750 — 2ª di lire 20,625 — 3ª di lire 37,500, oltre della sovrimposta del 50 per 100 per le prime due e del 15 per 100 per la terza — 4ª di lire 23,125, senza altro onere.

L'asta avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine in conformità del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed alla base del relativo capitolato adottato dal Regio delegato a' 15 detto mese, reso esecutivo dalla Prefettura.

Non vi sarà aggiudicazione se non vi sono almeno due concorrenti.

Il termine utile per la produzione del ventesimo in aumento è di cinque giorni scadibili col mezzogiorno del 1° prossimo venturo aprile.

Le spese tutte a carico dell'ultimo offerente, a quale oggetto pria dell'asta chi vorrà concorrere dovrà depositare nella segreteria municipale lire 5000, di cui ne sarà dato conto finalizzato il contratto.

Lucera, 18 marzo 1877.

1311 *Il Segretario comunale*: GUERRIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Numero progress.	COMUNE	Borgata o Via	Magazzino	Numero ordinale	Reddito lordo
1	Morrovalle	Ponte Trodica	P. Civitanova	Unica	L. 150
2	Macerata	Borgo S. Giuliano	Macerata	13	» 215
3	Sanseverino	Palazzata	Camerino	Unica	» 103
4	Camerino	Acquacanina	Camerino	Unica	» 70
5	Cingoli	Castel S. Angelo	Macerata	Unica	» 143

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Macerata, addì 10 marzo 1877.

1169 L'INTENDENTE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il decreto prefettizio 1° giugno 1874, n. 14247, col quale venne approvato il progetto d'arte per la costruzione della strada obbligatoria consortile che dal comune di Fabrica conduce alla stazione di Borghetto, e dichiarata tale opera di pubblica utilità;

Visto l'elenco rimesso dal sindaco di Fabrica, dei proprietari, che si rifiutarono agli accordi per le occupazioni occorrenti nella esecuzione dei lavori di costruzione di detta strada per quanto riguarda quel territorio comunale;

Vista la perizia giudiziale 15 maggio 1876 dei beni da espropriarsi ai proprietari suddetti, facoltizzata dal tribunale civile e correzionale di Viterbo a base della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Visto l'art. 11 della legge 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria;

Visti gli articoli 30, 51, 53 e 54 della suddetta legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Decreta:

È autorizzata l'occupazione ed espropriazione dei fondi occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal comune di Fabrica conduce alla stazione di Borghetto qui appresso descritti:

1. Fondo del signor Vaccari Rossi, ora ereditato dall'ingegnere Bachettoni, situato nella località Piano della Colonnetta, territorio del comune di Fabrica, portante il num. di mappa 389, di metri quadrati 2205 65, valutato lire 48 52.

2. Fondo del signor Vaccari Rossi, ora ereditato dall'ingegnere Bachettoni, situato nella località Piano della Colonnetta, in territorio del comune di Fabrica, portante il numero di mappa 49, di metri quadrati 2252 50, valutato lire 78 84.

3. Fondo del signor Vaccari Rossi, ora ereditato dall'ingegnere Bachettoni, situato nella località Piano della Colonnetta, in territorio del comune di Fabrica, portante i numeri di mappa 324 e 46, di metri quadrati 12369 06, valutato lire 222 64.

4. Fondo del signor Antonisi Rosa conte Cesare, situato nella contrada vocabolo Piano di Forlani, in territorio del comune di Fabrica, portante il numero di mappa 101, di metri quadrati 2925, valutato lire 146 25.

5. Fondo dell'Ospedale di Civita Castellana, situato nella contrada vocabolo Piano di Forlani, in territorio del comune di Fabrica, portante i numeri di mappa 246, 91 sub. 1, 92 sub. 2, di metri quadrati 11205, valutato lire 661 09.

6. Fondo di Lepori Francesco, Giovanni, Paolo e Cegia fu Domenico, situato in contrada vocabolo Caitufo, in territorio del comune di Fabrica, portante il numero di mappa 96, di metri quadrati 1120, valutato lire 67 20.

7. Fondo del Seminario di Civita Castellana, ed ora del signor Marco Morelli, situato nella contrada vocabolo Caitufo, o Riocarce, in territorio del comune di Fabrica, portante i numeri di mappa 93, 94, 95 sub. 1, di metri quadrati 1935, valutato lire 135 45.

8. Fondo del signor Rosa Antonisi conte Cesare, situato in contrada vocabolo Monte Ceccaroni, in territorio del comune di Fabrica, portante il numero di mappa 220, di metri quadrati 950, valutato lire 66 50.

9. Fondo dell'Ospedale di Civita Castellana, situato in contrada detta Cerqueto Grosso, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 107, di metri quadrati 4036 80, valutato lire 282 59.

10. Fondo già delle Religiose di Santa Chiara in Civita Castellana, ora di Cassieri Pietro, situato in contrada Carrareccia, in territorio del comune di Fabrica, portante il numero di mappa 106, di metri quadrati 1500, valutato lire 105.

11. Fondo del signor Valerio Trocchi di Civita Castellana, situato in contrada Matarozzi, in territorio del comune di Civita Castellana, portante i numeri di mappa 108, 254, di metri quadrati 750, valutato lire 31 75.

12. Fondo appartenente alla Cappella del SS. Rosario di Civita Castellana, situato in contrada Matarozzi, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 196, di metri quadrati 2090, valutato lire 104 50.

13. Fondo del signor Rosa Antonisi conte Cesare di Civita Castellana, situato in contrada Monteceecarone, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 220, di metri quadrati 1400, valutato lire 112.

14. Fondo già appartenente al Canonicato di S. Francesco, goduto da Mariani ed ora passato a Giosafat Riccioni, situato in contrada Caitufo, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 97, di metri quadrati 1848, valutato lire 147 84.

15. Fondo già appartenente al Canonicato degli Atti Baroni, ora passato in proprietà di Riccioni Giosafat, situato in contrada Matarozzi, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 201, di metri quadrati 3311, valutato lire 264 88.

16. Fondo del signor Valerio Trocchi, situato nella contrada Piano di S. Maria, nel territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 202, di metri quadrati 3432, valutato lire 274 56.

17. Fondo già appartenente alle Religiose di Santa Chiara in Civita Castellana, ora passato a Prudenzio Paolelli, situato in contrada Piano della Salita di Borghetto, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 218, di metri quadrati 2700, valutato lire 270.

18. Fondo appartenente alla Confraternita di S. Giovanni Decollato, situato in contrada Piano della Salita di Borghetto, in territorio del comune di Civita Castellana, portante il numero di mappa 207, di metri quaarati 5005, valutato lire 500 50.

19. Fondo di Valerio Trocchi, situato in contrada Piano della Salita di Borghetto, in territorio di Civita Castellana, portante il numero di mappa 217, di metri quadrati 280, valutato lire 28.

20. Fondo già di proprietà del Canonicato Penitenzieria, ora Colonnelli, situato nella contrada Piano della Salita di Borghetto, in territorio del comune di Civita Castellana, portante i numeri di mappa 215, 216, di metri quadrati 2568 40, valutato lire 255 90.

Il comune avrà facoltà di ritenere il prezzo d'estimo per dieci anni dalla data del presente, corrispondendo però all'espropriato l'interesse legale.

Il presente decreto dovrà essere legalmente notificato ai singoli proprietari espropriati, giusta l'articolo 51 della citata legge 25 giugno 1865, non che trascritto all'ufficio delle ipoteche, e dovrà esserne fatta l'opportuna voltura nel catasto, il tutto a cura e spese del comune, nel termine di giorni quindici.

Un estratto delle disposizioni suespresse dovrà essere inserito nel termine di cinque giorni nel giornale degli avvisi giudiziari della provincia.

1304 *Il Prefetto*: BELLA CARACCIOLO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto della manutenzione del IV tronco della strada nazionale Cassia.

L'esperimento d'asta che dovea farsi questa mattina, secondo la notificazione del 23 settembre scorso, essendo riuscito deserto si avvisa il pubblico che il giorno 3 del prossimo mese di aprile alle ore 11 antimeridiane si procederà in questa prefettura avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, all'incanto per l'appalto della manutenzione del quarto tronco della strada nazionale Cassia compreso tra Montefiascone e la metà del ponte Elvella limite colla provincia di Siena.

La durata dell'appalto è stabilita per anni otto e la corrisposta annua sulla quale sarà aperto l'incanto è stata determinata in lire diecimila novecento quaranta.

Dovranno gli aspiranti depositare a garanzia dell'asta la somma di lire cinquecento. A garanzia poi del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto.

Le condizioni dell'appalto sono stabilite dal capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale redatto dal Genio civile in data del 20 giugno 1876 ed approvato dall'Ufficio tecnico presso il Ministero dei Lavori Pubblici il 10 dicembre dello stesso anno.

L'uno e l'altro insieme al progetto, perizie, disegni ed ogni altro documento relativo potranno essere esaminati in questa prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà tenuta col metedo della candela vergine e coll'osservanza di tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Per essere ammessi è necessario esibire oltre la cauzione provvisoria suddetta, un certificato rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a 6 mesi dal giorno dell'incanto, che faccia fede dell'idoneità dell'aspirante ai lavori di cui si tratta, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 18 del mese suddetto.

Roma, 13 marzo 1877.

1283 *Il Segretario incaricato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 8 corrente, per la provvista di 4200 quintali frumento nostrale divisi in quattordici lotti di 300 quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente:

2 lotti	al prezzo	di lire	32 24	il quintale
2 lotti	»	»	32 32	»
3 lotti	»	»	32 44	»
3 lotti	»	»	32 49	»
3 lotti	»	»	32 74	»
1 lotto	»	»	32 92	»

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade all'ora una pomeridiana del giorno ventiquattro corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 600 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 19 marzo 1877.

Per detta Direzione

1315 *Il Capitano Commissario*: TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa segnate nel seguente elenco.

N° progress.	UBICAZIONE		N° ordinale	Magazzino o spaccio all' ingrosso da cui dipende	Annuo reddito lordo
	COMUNE	BORGATA o VIA			
1	Roma	Via Santa Dorotea	112	Roma 2° circ.	4795 38
2	Roma	Piazza Pollarola	77	Roma 2° circ.	2551 »
3	Roma	Piazza della Scala	148	Roma 2° circ.	1539 90
4	Roma	Via 20 Settembre	155	Roma 1° circ.	700 »
5	Roma	Corano	1	Anzio	400 »
6	Roma	San Vittorino	1	Tivoli	75 »
7	Rocca Priora		1	Roma 1° circ.	752 11
8	Montorio Romano	Piazza della Riviera	3	Roma 2° circ.	621 20
9	Ferentino	Via Consolare, 27	3	Frosinone	296 »
10	Ferentino	Collepera	7	Frosinone	176 »
11	Fumone	Via Portella	1	Frosinone	98 65
12	Vallinfreda	Via del Mercato	1	Tivoli	187 40
13	Rocca Giovane	Via dello Scoglio	1	Tivoli	64 11
14	Palombara Sabina	Via San Biagio	2	Tivoli	679 20
15	Capranica di Sutri	Via di Mezzo	2	Ronciglione	340 »
16	Veiano	Santa Maria	1	Ronciglione	457 36
17	Nepi	Piazza Comune	1	Ronciglione	628 54
18	Cori	Piazza Romana	1	Velletri	687 32
19	Rocca di Papa	Via P. Umberto	2	Velletri	363 88
20	Vallepietra	Piazza	1	Subiaco	145 »
21	Affile	Piazza	1	Subiaco	327 20
22	Zagarolo	Via Maestra	1	Palestrina	635 46
23	Terracina	Via P. Umberto	3	Piperno	595 75
24	Rocca Gorga	Via Sant'Antonio	2	Piperno	469 11
25	Bagnaia	Piazza	1	Viterbo	557 38
26	Soriano	Piazza	1	Viterbo	400 83

Le rivendite di cui ai numeri 1, 2 e 3 sono messe in concorso unicamente per gl'individui contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043 (Serie 2ª), cioè per gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia pontificia dei tabacchi e per gli impiegati dell'Amministrazione romana del Macino, licenziati il 1° gennaio 1875, e saranno ai medesimi conferite in ragione dell'anzianità e dei maggiori assegni goduti in servizio.

Le altre verranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), dando sempre però la preferenza agl'individui anzidetti contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data del presente, le proprie istanze in carta bollata da cent. 60, corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria;

c) Attestato comprovante lo stato economico e di famiglia;

d) Titoli da cui si possa rilevare la sussistenza dei fatti esposti nella dimanda.

I concorrenti dovranno nell'istanza precisare la rivendita a cui intendono aspirare.

Le domande pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Roma, 20 marzo 1877.

1295 *L'Intendente*: TARCHETTI.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

I signori azionisti della Società intestata sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 2 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società, cioè in Bologna, via Pignattari, numero 1218.

Ordine del giorno:

1° Riferimento del Consiglio di Amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1876.

2° Relazione dei revisori del bilancio stesso.

3° Nomina di 5 consiglieri sortiti d'ufficio come all'articolo 34 dello statuto sociale.

4° Nomina di due revisori per l'esercizio corrente.

Bologna, 3 marzo 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuol intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio in Jesi non più tardi del giorno 31 corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale. 1040

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VIGNANELLO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione della S. C. O. nel territorio di Vignanello che dal confine territoriale di Vallerano mette a quello di Bassanello.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 aprile prossimo venturo in questa residenza municipale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o suo rappresentante, coll'assistenza del segretario comunale, avrà luogo l'incanto, col sistema d'estinzione di candele, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della S. C. O. nel territorio di Vignanello che dal confine territoriale di Vallerano giunge a quello di Bassanello.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 27,389 30, e niuna offerta in ribasso potrà essere inferiore di centesimi 50 per ogni 100 lire.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e depositare preventivamente la somma di lire 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 1000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati entro anni due dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del dì 12 aprile anno corrente.

Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le spese tutte, niuna esclusa nè eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Vignanello, dalla Residenza municipale, li 12 marzo 1877.

Il Sindaco ff.: F. BRACCI.

1265 *Il Segretario*: C. GENTILI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni:

1. Alessandria, frazione del Cristo, dell'annuo reddito lordo di lire 479 92.
2. Vaglierano Basso del presunto reddito lordo di lire 50 00.
3. Monale del presunto reddito lordo di lire 495 05.
4. Variglia, frazione della città d'Asti, del presunto reddito lordo di lire 190.
5. Carboneri, frazione di Montiglio, del presunto reddito lordo di lire 206 95.
6. Accorneri, frazione del comune di Viarigi, del presunto reddito lordo di lire 50.
7. Serralunga di Crea del presunto reddito lordo di lire 313 18.
8. Cascinali Franchini, frazione del comune di Altavilla, dell'annuo reddito di lire 50.
9. Fabiano, frazione di Solonghello, del presunto reddito lordo di lire 250.
10. Casalnoceto dell'annuo reddito lordo di lire 639 76.
11. Sorli dell'annuo reddito lordo di lire 200.
12. Albera Ligure dell'annuo reddito lordo di lire 250.
13. Tegli, frazione del comune di Fiaccone, dell'annuo reddito lordo di lire 50.
14. Rossano, frazione di Rocchetta Ligure, dell'annuo reddito lordo di lire 50.
15. Vocemola, frazione del comune di Arquata, dell'annuo reddito lordo di lire 54 43.

Le suddette rivendite, delle quali la prima è assegnata per le leve al magazzino di Alessandria, la seconda, la terza, la quarta e la quinta a quello di Asti, la sesta, la settima e l'ottava a quello di Moncalvo, la nona a quello di Casale, la decima ed undecima a quello di Tortona, la dodicesima, tredicesima e quattordicesima a quello di Busalla, e la quindicesima a quello di Novi Ligure, saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Alessandria, addì 13 marzo 1877.

1249 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 5 aprile 1877 alle ore 11 antimeridiane si procederà in Capua avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, al 2° piano del Padiglione Gesù Grande, in Piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma distrettuale in Benevento per lire 400,000, *da ultimarsi in giorni* 1100.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Capua, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 40,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 10 del giorno 5 aprile 1877.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *a* e *b*, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Capua, addì 18 marzo 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

1287

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

2° Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 del p. v. mese di aprile, in una delle sale di quest'ufficio di sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento del signor rappresentante i municipi di Ottana, Orani ed Orotelli, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria fra Ottana ed Orotelli passante in territorio d'Orani, della lunghezza di metri 13,040, *per il prezzo di lire* 110,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data ..... ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'art. 2° dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 5000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4° dei capitoli anzidetti è determinata in lire 10,000, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore per la rendita di L. .....

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna e saranno i medesimi ultimati nel termine di anni due come è stabilito dall'art. 12 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore. Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire 10,000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 20 aprile prossimo venturo.

Nuoro, addì 14 marzo 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: E. CORRIAS.

1310

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. Lavori di costruzione di un ponte sul Magra presso l'abitato di Aulla.

Essendo stato ridotto del 5 per cento il prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sopra descritti, pei quali ebbe luogo lo esperimento d'asta nel dì 6 di questo mese, si rende noto che nel giorno di martedì lì 27 del mese corrente alle ore 12 meridiane si farà luogo nella segreteria della Deputazione provinciale, avanti l'ill.mo sig. prefetto o a chi verrà da esso delegato, al secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, come il precedente, e con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 166,831 14 ammontare del prezzo della suddetta aggiudicazione diminuito del ventesimo.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 15,000, sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto, e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva depositare la somma di lire 18,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno dritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'aggiudicatario.

Massa, lì 16 marzo 1877.

Il Segretario: TULLIO CAPPELLI.

1288

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MENTANA

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione ricevutane dalla R. prefettura della provincia, avanti il signor sindaco, o chi per esso, il giorno 26 marzo corrente, alle ore undici antemerid. in questa segreteria municipale si procederà al 1° esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto di manutenzione novennale del tronco stradale della Palombarese, tra i confini territoriali di S. Angelo in Capoccia e Roma, della lunghezza di chilometri 3.568, importante lire 12,977 55, come al capitolato redatto dal R. Ufficio tecnico del Genio civile, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. S'invita pertanto chiunque aspiri a detto appalto a presentarsi in detto giorno ed ora in questa residenza comunale per fare sulla somma suddetta di L. 12,977 55 le offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà esser minore dell'uno per cento.

Per essere ammessi all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, e depositare nella segreteria comunale come cauzione provvisoria la somma di lire 150 a guarentigia dell'asta. Il deliberatario poi dovrà versare come cauzione definitiva la somma di lire 250, che gli verrà restituita al termine dell'appalto.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione di contratto, di bollo, di registro, ecc., sono a carico dell'imprenditore.

Il contratto di appalto s'intenderà stipulato per lo spazio di anni nove a decorrere dal 1° aprile 1877 sotto l'osservanza di quanto è prescritto dal titolo VI della legge 20 marzo 1865 per l'ordinamento del servizio delle opere pubbliche, e del regolamento generale di contabilità approvato con R. decreto 25 novembre 1866.

Il capitolato speciale con gli altri atti relativi all'appalto sono visibili ad ognuno che vorrà consultarli in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno da oggi.

Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) è fissato alle ore undici antimerid. del giorno undici (11) aprile p. v.

Dalla Residenza comunale, li 8 marzo 1877.

Il Sindaco ff.: S. PASQUI.

Il Segretario Comunale: MARICOTTI.

1284

AMMINISTRAZIONE DELL'ORFANOTROFIO MILITARE IN NAPOLI

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione del Ministero della Guerra in data 12 marzo 1877, n. 3452, quest'Amministrazione procederà nel giorno di lunedì 26 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nel locale al Largo Croce della Paggeria, numero 4, primo piano, a sinistra, allo affitto per anni sei della irrigazione con le acque del Regio Canale di Sarno, di proprietà del suddetto Istituto.

Il detto affitto avrà luogo in base alla somma di lire 40,000 annue ed alle condizioni tutte contenute nel capitolato d'oneri, il quale è ostensibile al pubblico presso la detta Amministrazione dell'Orfanotrofio Militare.

Il deliberamento seguirà col metodo delle offerte segrete su carta da bollo di lira una a favore di colui che avrà presentato il maggior aumento al prezzo come sopra stabilito per base dell'incanto.

I concorrenti all'asta pubblica non saranno ammessi a licitare se 24 ore prima non avranno fatto presso l'ufficio procedente un deposito di lire 30,000 in contanti o in titoli di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico al latore, calcolata al prezzo del giorno precedente a quello in cui si farà il deposito, il quale verrà restituito dopo seguito il deliberamento a coloro che non risultassero aggiudicatari.

Occorre pure che i concorrenti presentino un certificato del rispettivo sindaco constatante la buona condotta e la irreprensibile moralità dell'offerente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare delle offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, saranno notificati al pubblico con appositi manifesti.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto sono a carico del deliberatario.

Napoli, 16 marzo 1877.

Per l'Amministrazione
L'Ufficiale destinato alla direzione della Segreteria
1282 FRANCESCO WANDERLINGH.

CITTÀ DI FINALE MARINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che essendosi dalla superiore autorità dichiarato nullo l'atto di questo Consiglio in data 30 scorso gennaio relativo all'accettazione di privata offerta per l'appalto del dazio comunale e governativo di questa città, per le ragioni svolte nel decreto prefettizio del 6 corrente marzo, nel giorno 5 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle municipali adunanze, nanti il signor sindaco, od assessore da lui delegato, si aprirà un nuovo incanto per la prima stabilita annua somma di lire it. 46,000. L'appalto avrà principio dall'approvazione dell'atto di deliberamento e terminerà con tutto il 1880.

L'asta sarà deliberata al miglior offerente in aumento di detta prima stabilita somma all'estinzione della 3ª candela vergine, e sotto le condizioni portate dai capitoli d'onere in data 15 novembre 1870 e 22 novembre 1871. Il deliberatario, approvato l'atto di deliberamento, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione o in beni stabili o mediante consegna di cedole del Debito Pubblico dello Stato pel valore del decimo del prezzo d'appalto.

Le offerte all'asta non potranno essere minori di lire cinquanta. Niuno sarà ammesso all'asta se non depositerà il decimo del prezzo d'asta o in biglietti di Banca o in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Dovrà inoltre depositare lire cinquecento in tanti biglietti della Banca Nazionale onde far fronte alle spese occorrenti di incanto, registrazione compresa.

I fatali per l'aumento del ventesimo stabiliti a giorni 15 scadranno col mezzodì del giorno 20 prossimo venturo aprile.

Le spese d'ogni genere relative all'incanto, copie, registrazione compresa ed iscrizione ipotecaria saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Dat. dal Palazzo di Città in Finale Marina, li 12 marzo 1877.

1276 GIUSEPPE GALLUZZI *Segr.*

MUNICIPIO DI SARZANA

Consorzio del torrente Calcandola.

Si avverte il pubblico, che, in seguito al ribasso del 20° fatto al prezzo di lire 47,417 35, pel quale il 1° corrente fu deliberato l'appalto dei lavori d'arginamento parziale del Calcandola, il giorno tre aprile p. v. alle ore 12 meridiane nel palazzo civico avrà luogo l'incanto definitivo di detti lavori per il prezzo ridotto di lire 45,046 48, sotto l'osservanza dei capitoli d'appalto dell'ingegnere Mazzi dei 31 dicembre 1875, visibili a chiunque nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sarzana, 16 marzo 1877.

1277 *Il Segretario del Consorzio*: CLAUDIO BERNUCCI.

COMUNE DI PARMA

LAVORI STRADALI

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato 7 aprile prossimo venturo, alle 12 meridiane, in una sala del palazzo comunale si procederà avanti al sindaco, o ad un suo delegato, ad un pubblico incanto per l'appalto dei seguenti lavori stradali:

Lavori ordinari nelle strade principali. . .	L.	11,961 80
Idem nelle strade secondarie . .	„	8,638 05
Riparazioni di marciapiedi	„	1,907 „
Rinnovazioni di marciapiedi	„	19,994 14
Totale . . .	L.	42,500 99

Il contratto sarà regolato dal capitolato perizia compilato dall'Ufficio d'arte, approvato dalla Giunta municipale il 30 gennaio u. s., e successivamente dalla Deputazione provinciale con suo atto 12 marzo corrente; il quale capitolato sarà ostensibile a chiunque in ogni giorno nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

I lavori nelle strade principali tanto ordinari che straordinari dovranno essere compiuti entro 90 giorni utili dalla consegna, la quale si riterrà aver luogo all'atto del tracciamento; i lavori nelle strade secondarie, nel corso dell'anno, a seconda del bisogno, ad eccezione della rinnovazione dei marciapiedi che dovrà compiersi nel detto termine di 90 giorni utili.

Saranno in corso d'opera fatti all'imprenditore pagamenti, e così:

Pei lavori ordinari nelle strade principali:

a) Una 1ª rata, pari ad 1|3 dell'ammontare del cottimo, a metà lavoro;

b) Una 2ª rata, esprimente colla 1ª 2|3 dell'ammontare dei lavori eseguiti a prezzo di cottimo, a lavoro finito;

c) La 3ª rata a saldo al 1° luglio 1878, epoca del collaudo definitivo.

Per le opere di manutenzione in genere:

d) Verrà fatto atto di collaudo definitivo trimestrale corrispondendo l'importo dei lavori eseguiti in un trimestre spirato che sia il successivo.

Per le opere straordinarie sarà tenuta la regola di cui nelle lettere *a)*, *b)*, *c)*.

Quando i lavori da eseguirsi nelle strade secondarie acquistino il carattere di sistemazione verranno pagati colle norme relative alle strade principali e portate alle lettere *a)*, *b)*, *c)*.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione ad ufficio, e dovrà inoltre condurre personalmente le opere appaltate o per mezzo di un suo rappresentante idoneo ed accetto all'Amministrazione, cui si possano impartire gli ordini che l'andamento dei lavori può richiedere. In ogni caso però l'appaltatore sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione e verso i terzi del fatto dei suoi dipendenti.

Gli aspiranti dovranno presentare due attestati, debitamente autenticati, l'uno di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità competente; l'altro di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ufficiale tecnico capo d'ufficio, a servizio dello Stato, delle principali provincie del Regno o del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire quattromila in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune di Parma al corso corrente come cauzione del contratto; ed altre lire trecentosettanta in valuta legale in conto di spese d'asta.

L'asta verrà aperta sulla detta somma di lire 42,500 99 ad offerte di ribasso non minori di lire dieci, col metodo della estinzione di candela.

Entro cinque giorni, d'ora in ora, da quella dell'aggiudicazione provvisoria, potrà farsi luogo ad ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima; nel qual caso si terrà un secondo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 17 marzo 1877.

1289 *Il Segretario Generale*: C. BRUNI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 120, già 285, nel comune di Todi, provincia di Perugia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1014 77.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 60 (sessanta).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Perugia, addì 17 marzo 1877.

1286 *L'Intendente*: GENTILI.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantasette, e questo di dieci (10) del mese di marzo, in Arezzo,

Ad istanza e richiesta del signor Francesco Dini, attualmente dimorante nella città di Torino, ed elettivamente domiciliato in Arezzo presso il signor avvocato Pietro Ducci che lo rappresenterà officiosamente in causa per destinazione fattagli dalla Commissione di gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Arezzo con sua deliberazione e decreto del 25 giugno 1875,

Io sottoscritto usciere addetto al suddetto tribunale civile e correzionale di Arezzo, ivi dimorante e domiciliato, al seguito dell'autorizzazione emanata e fatta dal tribunale civile e correzionale del circondario di Arezzo sotto dì 13 marzo 1876, per mezzo del presente pubblico proclama ho primieramente contestato ai signori:

Maria Bianchi nei Biagioli, come erede del fu Luigi di Cesare Boncompagni, ed insieme con essa il signor avvocato Antonio Biagioli, ambedue domiciliati in Firenze, e

Contessa Isabella Barbolani Da Montauto nei Fiascaini, e insieme con essa il signor Niccola Fiascaini di lei marito, possidente, ambedue domiciliati in Firenze, e

Francesco del fu Federigo Capei, possidente, domiciliato a Firenze, e

Carlotta Capei vedova Uboldi De' Capei, possidente, domiciliata a Milano, e

Laura di Gaetano Dini vedova Benedetti, possidente, domiciliata a Mercatello in quel d'Urbino, e

Attual sindaco della comunità di Montevarchi, come rappresentante la più eredità Bartoli di detto luogo, e

Giovanni del fu Francesco Paterni, domiciliato a Firenze, e

Elisabetta Pazzi nei Santini, e insieme con essa l'ill.mo sig. avvocato Luigi Santini di lei marito, ambedue domiciliati a Lucca, e

Angiolo del fu Luigi Tavanti di Castiglion Fiorentino, ufficiale nel Reale esercito italiano, attualmente residente in Roma, salvo errore, e

Eugenio e Benedetto del fu Luigi Tavanti, possidenti, domiciliati a Castiglion Fiorentino, e quest'ultimo anche come consulente di detto signor Eugenio inabilitato, e

Adele del fu Luigi Tavanti, attualmente dimorante a Roma, e

Bicchi Pietro, marito della suddetta, legalmente separato, residente in Firenze, e

Filippo del fu Carlo Nibbi, soldato nell'esercito italiano, attualmente residente a Loro Ciuffenna, salvo errore, o Salerno, e

Dario e Marino del detto Carlo Nibbi, domiciliato a Cortona, e

Cesira dello stesso Carlo Nibbi, e insieme con essa Angiolo Galletti di lei marito, ambidue domiciliati a Cortona, e

Orombello dello stesso Carlo Nibbi, domiciliato in Anghiari, e

Ciro dello stesso Carlo Nibbi, soldato nel Reale esercito italiano, residente a Salerno, salvo errore, e

Rosa Bianchi, vedova del suddetto Carlo Nibbi, domiciliata a Cortona, come madre e legittima amministratrice degli altri figli minori a lei relitti da detto suo marito come eredi della fu Cherubina Nibbi vedova Zaballi, e

Luigi Rampacci, qual marito e consorte della signora Carlotta Boncompagni, e la medesima assistente, domiciliato a Firenze, e

Cavaliere Angiolo Gai, domiciliato nel comune di Porta Lucchese presso Pistoja, come tutore dei minorenni Ida, Marianna, Maddalena, Giulia, Niccolò, Antonio, Sofia e Laura della fu Luigia Forzoni nei Nervini,

Creditori tutti contemplati nella graduatoria della eredità beneficiata del fu Donato Boncompagni ed autori, proferita dal cessato tribunale di prima istanza di Arezzo li 16 maggio 1861,

Che la detta eredità beneficiata Boncompagni che deve ora distribuirsi ai diversi creditori aventi diritto alla medesima, a forma della sentenza graduatoria suddetta, e della di lei correttoria della Regia Corte di appello di Firenze dei 29 dicembre 1865, dal dì della di lei apertura (22 aprile 1855) a tutt'oggi venne amministrata da più, e diversi amministratori, e precisamente:

In primo luogo dalla di lui erede beneficiata signora Carlotta Boncompagni nei Rampacci dal suddetto dì della di lei apertura al 22 marzo 1858;

In secondo luogo dal suddetto dì 22 marzo 1858 al 4 febbraio 1864 dal signor Antonio Gressi per nomina del tribunale;

In terzo luogo dall'ora defunto Domenico-Antonio Blasi dal suddetto dì 4 febbraio 1864 al 21 novembre 1866, salvo errore, per nomina anch'esso del tribunale del 7 gennaio 1864.

In quarto luogo dal sig. Michelangiolo Ercolani, già defunto, per nomina anch'esso del tribunale dei 26 novembre 1866, e da quest'epoca sino al 6 febbraio 1876, salvo errore, dalle di lui figlie ed eredi per non avere adempito all'avviso comandato ai mandatari dall'articolo 1763 del Codice civile italiano;

E finalmente dal sig. ingegnere Enea Cambi che detta amministrazione funge tuttora di fatto per essere stata annullata dalla Regia Corte di appello di Firenze la sentenza colla quale il tribunale civile di Arezzo sotto dì sette gennaio 1876 lo nominò a detta amministrazione senza però che ancora siasi provveduto alla di lui surroga.

E premessa una tale contestazione ho citato tutti i soprascritti signori intimati a comparire, volendo, avanti il tribunale civile di Arezzo la mattina del dì 16 aprile del corrente anno per intervenire nel giudizio di rendimento di conti che in detta mattina sarà aperto avanti il prelodato tribunale contro tutti gli amministratori predetti per non avere nessuno di essi curato ancora di dare il conto della loro respettiva gestione all'infuori della erede beneficiata signora Carlotta Boncompagni nei Rampacci che fino dal 16 dicembre 1857 presentò quello relativo alla propria gestione fino a detta epoca, per dire, e dedurre tutto quello, e quanto che reputeranno di loro interesse; e tutto ciò all'effetto che tutte le pronunzie che saranno per essere dal tribunale emanate, e proferite in detto giudizio, le definitive comprese, possano, e debbano fare stato di ragione per essi stessi signori intimati e citati, a tutti e per tutti gli effetti legali, e di ragione, e non altrimenti.

Fatto in Arezzo questo suddetto giorno, mese ed anno. — Serafino Celli usciere.

Registrato in Arezzo al n. 229 del controllo li 12 marzo 1877. — Il vicecancelliere Stivoli.

Registrato in Arezzo il 12 marzo 1877, lib. 25 Giud., fog. 10, n. 400, a debito per lire 12. — Il ricevitore Camanducci.

Per copia certificata conforme al suo originale col quale collazionata concorda in ogni sua parte, salvo, ecc.

Dall'uffizio degli uscieri del tribunale di Arezzo, li 14 marzo 1877. — Serafino Celli usciere.

Il presidente del tribunale civile di Arezzo,

Visto il soprascritto atto di citazione per pubblici proclami nella causa promossa da Dini Francesco, ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 25 giugno 1875, contro la signora Maria Bianchi vedova Boncompagni ne' Biagioli ed altri creditori del fu Donato Boncompagni e gli economi giudiciali dei beni spettanti alla eredità beneficiata del prefato Donato Boncompagni;

Visti gli articoli 65 e seguenti del Codice di procedura civile,

Ordina all'Amministrazione del foglio degli annunzi legali della provincia di Arezzo di inserire il surriferito atto di citazione senza anticipazione di spesa.

Proferito in Arezzo li 14 marzo 1877. — Montalbano pres.

1257 PAOLO SANDRELLI canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 aprile 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor D. Pio Grazioli, si procederà a carico dei signori Giovanni Battista e Paolo Beccari e del signor Paolo Biffi, sindaco del loro fallimento, alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre diversi lotti, ed il primo prezzo dell'incanto sarà la cifra ai medesimi apposta, prezzo offerto dall'istante:

1° Casamento, oggi riunito in piazza S. Marco in Roma, civici numeri 23, 24, 25 e 26, composto da sotterranei, piani terreni e sei piani superiori, confinante con la strada ed i beni Annibaldi e Massimi, segnato nella mappa Rione X col n. 87, gravato dell'annuo canone di lire 362 11 a favore dell'eredità Agostini Moroni, e di un'annua prestazione di lire 40 e centesimi 85 a favore della eredità Corbòri Bussi, lire 50,625.

2° Casa in via Madama Lucrezia, n. 19, e piazzetta del Grottino, numeri 20 e 21, confinante colla pubblica via e coi beni Stambrini, segnata in mappa Rione X col n. 201, lire 5677 80.

3° Fabbricato ad uso stabilimento di tetti in ferro, situato nel Foro Romano presso il Tempio della Pace, num. 30, 31, 32, 33 e 34, confinante colla pubblica via, la proprietà Grazione e la Confraternita dei SS. Dodici Apostoli, segnata in mappa nel Rione I col numeri 1491, e 1493, lire 18,140 40.

1208 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO. 1290

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 aprile 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tomassini e per essa il signor Pietro Tomassini gestore, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati a carico dei signori Gaetano Barbosi e Giuseppe Sacerdoti, terzo possessore. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia.

Primo lotto. — Terreno vignato di pezze trenta ed una quarta, posto fuori la Porta Castello, luogo detto dei Prati, con casamento grande ed altra piccola casa, confinante con i due vicoli del Crocifisso pel quale évvi il principale ingresso col vicolo della Torretta, la marrana della Balduina e con le proprietà Bersani e Pericoli, distinto in mappa con i numeri 234, 234 1/2 sub. 1, 2 e 3, 235, 235-A, 236, 237, 238, 558, 559 e 560; questo fondo è gravato dell'annuo tributo di lire 93 05, lire 40,340.

Secondo lotto. — Terreno cannetato posto al di là del ponte Milvio presso la tenuta della Farnesina, della superficie di pezze due, distinto nella mappa 157 col n. 286, confinante coi prati della Farnesina e con le proprietà Piacentini, Antonini, ed Antonucci, gravato dell'annuo cannone di lire 21 50 a favore degli eredi Poggi e dell'annuo tributo di lire 7 78; lire 352 38.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con sentenza 9 scorso febbraio (reg. a debito libro 24, n. 9269 con lire 6, Reggieri ricevitore), instante Mettino Felicita, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 gennaio 1877 della Commissione pel gratuito patrocinio presso il suddetto tribunale, dichiarò l'assenza del marito della richiedente Luigi Saleri, già residente in Torino.

Tale sentenza fu notificata a norma di legge,

Torino, 14 marzo 1877.

1301 AVV. GIACOMO UGO proc.

Istanza per nomina di perito.

Ecc.mo signor Presidente del Tribunale civile di Roma;

Il Capitolo di S.ª Maria ad Martyres e per esso il signor canonico D. Luigi Lauri camerlengo, creditore dei signori Pietro Antonio, Giuseppe e Giovanni Sinibaldi, della signora Adelaide Laudi madre di Serafina, Niccola, ed Ottavio Sinibaldi del fu Carlo, e della signora Anna Maria Marotti vedova Sinibaldi, nei giorni 2 e 20 ottobre 1876 trasmise precetto per il pagamento di lire 3264 21, con ingiunzione che, non pagando, si sarebbe proceduto alla subasta di n. 26 fondi rustici, ed urbani esistenti nel territorio di Leprignano, circondario di Roma.

A forma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile il sottoscritto procuratore del suddetto Capitolo fa istanza onde sia nominato un perito ingegnere per la stima dei medesimi fondi a fine di stabilire il primo prezzo d'incanto.

1317 AVV. VINCENZO SCIFONI proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 109238, per la somma di L. 507 40, sotto il nome di Rossi Egisto.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 16 marzo 1877. 1259

AVVISO.

A richiesta del Banco di Napoli, sede di Napoli, domiciliato e rappresentato dai signori avvocati Nicola Mianelli ed Enrico Broncaccio, domiciliati in Napoli, vicolo S. Domenico Soriano n. 40, io sottoscritto usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma, delegato a questa Corte di cassazione, ho notificato al signor Giuseppe Cagiano, d'incognito domicilio e dimora, un ricorso dell'istante, col quale intende ricorrere in Cassazione per l'annullamento o revoca di una sentenza della Corte d'appello di Napoli in data 31 maggio 1875, reg. li 11 giugno 1875, n. 8871, ed in pari tempo l'ho citato a comparire innanzi la Corte di cassazione di Napoli nel termine di legge, e ciò a forma dell'articolo 14 Codice procedura civile, mediante inserzione del presente sunto nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altra copia contenente i motivi affissa alla porta della Corte di cassazione cui sono addetto, ed altra consegnata all'officio della Regia procura di Roma.

Roma, 14 marzo 1877.

1302 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ill.mo Tribunale civile d'Oristano.

Antonia Caddeo Fois vedova Sannia di Dualchi fa conoscere che a seguito della morte del di lei marito Giuseppe Sannia Fois, notaio alla residenza di Dualchi, il signor ricevitore del registro di Ghilarza procedeva alla verifica dei suoi atti notarili, giusta il certificato che si unisce al presente ricorso.

Interessa alla ricorrente di ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal prefato marito; e quindi chiede piaccia all'ill.mo tribunale di emanare gli occorrenti provvedimenti, previe le operazioni di cui all'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Avv. Giuseppe Dettori.

Conforme ecc.

1264 BIANCAREDDU canc.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.